SUPPLEMENTO AL MESE DI DICEMBRE

PERIODICO MENSILE

LETTURE CATTOLICHE DI TORINO

TORINO
UFFICIO DELLE LETT. CATT.
VIA COTTOLENGO, 32
1899

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

LETTURE CATTOLICHE

DI TORINO

PUBBLICAZIONE PERIODICO - MENSILE

1853 - ANNO XLVII - 1899

PIANO D'ASSOCIAZIONE.

1. Lo scopo di questa Associazione si è di diffondere libri di stile semplice. e dicitura popolare. La materia sarà: **Istruzioni morali, ameni racconti, storie edificanti,** ma che riguardano esclusivamente la Cattolica Religione.

2. In ciascun mese uscirà un fascicolo di circa 108 pagine (1).

3. Il prezzo d'associazione è di **L. 1 25** ogni semestre, e **L. 2 25** all'anno per chi vuole i fascicoli franchi di posta. All'ufficio di Torino **L. 0 90** per semestre, e **L. 1 80** all'anno. Fuori d'Italia **L. 3** per tutti i paesi compresi nell'Unione Postale.

(1) Dietro richiesta si spedisce il catalogo dei fascicoli pubblicati dal 1853 al 1898.

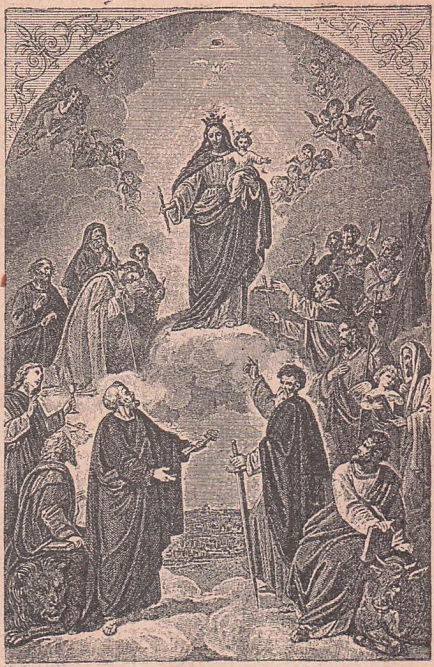


Immagine di Maria SS. Ausiliatrice
venerata nel Santuario a Lei dedicato
in Torino.

MEMORIA DELL'ASCRIZIONE

alla Confraternita di Maria SS. Ausiliatrice

eretta in

.....

Il sottoscritto dichiara di avere aggregato alla Pia Associazione dei Divoti di Maria SS. Ausiliatrice

.....

.....

.....

..... il ..... 18.....

IL DIRETTORE

.....

ASSOCIAZIONE DEI DIVOTI

DI

MARIA AUSILIATRICE

Canonicamente eretta in Arciconfraternita

NEL SANTUARIO A LEI DEDICATO

IN TORINO

Con ragguaglio storico su questo Titolo

PEL SAC.

GIOVANNI BOSCO



TORINO

TIPOGRAFIA SALESIANA

1893

Protesta dell'Autore.

Per ubbidire ai Decreti di Papa Urbano VIII mi protesto che, a quanto si dirà nel libro di miracoli, rivelazioni, o di altri fatti, non intendo dare altra autorità che umana; e dando ad alcuno il titolo di Santo o Beato, non intendo darlo se non secondo l'opinione; eccettuate quelle cose e persone, che sono state approvate dalla S. Sede Apostolica.

PROPRIETÀ DELL'EDITORE

AL LETTORE

Era appena in costruzione la chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice in Torino, e già si facevano ripetute dimande perchè venisse iniziata una pia Associazione di divoti, i quali, uniti nel medesimo spirito di preghiera e di pietà, facessero ossequio alla gran Madre del Salvatore invocata col bel titolo di *Aiuto dei Cristiani.*

Compiuta poi la consacrazione del sacro edifizio, si moltiplicarono tali richieste da tutte parti e da persone di ogni età e di ogni condizione. Egli è per secondare questo pio e generale desiderio che venne formolata l'Associazione, le cui regole saranno qui brevemente esposte.

Precederà un ragguaglio storico sul titolo di *Maria Auxilium Christianorum*, di poi seguirà il Regolamento della pia Associazione colle analoghe Indulgenze, ed alcune Preghiere a comodo di chi volesse servirsene per indirizzare gli affetti del suo cuore a questa grande Benefattrice de' miseri mortali, e in fine una breve Appendice sulle Indulgenze.

La santa Vergine Maria, che in cotante guise ha benedetto e favorito quelli che l'hanno supplicata col prezioso titolo di *Ausiliatrice*, continui a spandere copiosi i celesti tesori, non solo sopra gli Aggregati a questa pia Associazione, ma sopra tutti quelli che la invocheranno nelle loro necessità spirituali o temporali, a segno che tutti abbiano motivi di benedirla sopra la terra, per andare poi un giorno a lodarla e ringraziarla eternamente in Cielo. Così sia.



I.

Maria Ausiliatrice.

Il titolo di *Ausiliatrice*, attribuito alla augusta Madre del Salvatore, non è cosa nuova. Negli stessi libri santi Maria è chiamata Regina, che sta alla destra del suo Divin Figliuolo, vestita in oro e circondata di varietà. *Adstitit Regina a dextris tuis in vestitu deaurato, circumdata varietate* (Sal. 44). Questo manto indorato e circondato di varietà, secondo lo spirito della Chiesa, sono altrettante gemme o diamanti, ovvero titoli, con cui si suole appellare Maria. Quando pertanto chiamiamo la santa Vergine *Aiuto dei Cristiani*, non è altro che nominare un titolo speciale, che a Lei conviene, come diamante sopra i suoi abiti indorati. In questo senso Maria fu salutata *Aiuto del genere umano* fin dai primi tempi del mondo, quando, Adamo cadendo nella colpa, fu promesso un liberatore, che

doveva nascere da una donna, la quale coll'immacolato suo piede avrebbe schiacciato il capo del serpente insidiatore.

Difatto questa gran Donna è simboleggiata nell'albero della vita, che esisteva nel Paradiso terrestre; nell'arca di Noè, che salva dall'universale diluvio gli adoratori del vero Dio; nella scala di Giacobbe, che si solleva fino al cielo; nel roveto di Mosè, che arde e non si consuma, e che allude a Maria Vergine dopo il parto; nell' arca dell' alleanza; nella torre di Davide, che difende da ogni assalto; nella rosa di Gerico; nella fontana sigillata; nell'orto ben coltivato e custodito da Salomone; è figurata in un acquedotto di benedizione; nel vello di Gedeone. Altrove è chiamata stella di Giacobbe, bella come la luna, eletta come il sole, iride di pace, pupilla dell' occhio di Dio, aurora portatrice di consolazioni, Vergine e Madre e Genitrice del suo Signore. Questi simboli ed espressioni, che la Chiesa applica a Maria, fanno manifesti i disegni provvidenziali di Dio, che voleva farcela conoscere prima della sua nascita come la primogenita fra tutte le creature, la più eccellente protettrice, aiuto e sostegno, anzi riparatrice dei mali, cui soggiacque il genere umano.

Nel Nuovo Testamento non è solo con simboli e profezie appellata aiuto degli uomini in genere, ma aiuto, sostegno e difesa dei Cristiani.

Non più figure, non più espressioni simboliche; nel Vangelo tutto è realtà e avveramento del passato. Maria è salutata dall' Arcangelo Gabriele, che la chiama *piena di grazia;* rimira Iddio la grande umiltà di Maria e la solleva alla dignità di Madre del Verbo Eterno. Gesù, Dio immenso, diventa figliuolo di Maria. Da Lei nasce, è educato, assistito, e il Verbo Eterno, fatto carne, sottomettesi in tutto alla ubbidienza dell' augusta sua Genitrice. A richiesta di Lei Gesù opera il primo de' suoi miracoli in Cana di Galilea; sul Calvario è costituita di fatto Madre comune dei Cristiani. Gli Apostoli se la fanno guida e maestra di virtù. Con Lei si raccolgono a pregare nel Cenacolo: con Lei attendono all' orazione, e in fine ricevono lo Spirito Santo. Agli Apostoli dirige le sue ultime parole e se ne vola gloriosa al Cielo.

Dall'altissimo suo seggio di gloria volge a noi i suoi materni sguardi e va dicendo: *Ego in altissimis habito, ut ditem diligentes me, et thesauros eorum repleam.* Io abito il più alto trono di gloria per arricchire di benedizioni quelli che mi amano e per riempiere i loro tesori di celesti favori. Onde dalla sua Assunzione al Cielo cominciò il costante e non mai interrotto concorso dei Cristiani a Maria, nè mai si udì, dice s. Bernardo, che alcuno abbia con fiducia fatto ricorso a questa pie-

tosissima Vergine, e non sia stato esaudito. Di qui si ha la ragione per cui ogni secolo, ogni anno, ogni giorno e, possiamo dire, ogni momento è segnalato nella storia da qualche gran favore concesso a chi con fede l'ha invocata. Di qui pure la ragione per cui ogni regno, ogni città, ogni paese, ogni famiglia ha una chiesa, una cappella, un altare, una immagine, un dipinto o qualche segno che rammenta la venerazione universale prestata a Maria, e nel tempo stesso ricorda alcuna delle molte grazie concesse a chi fece a Lei ricorso nelle necessità della vita. Noi potremmo esporre una lunga serie di fatti raccontati nell'istoria ecclesiastica, da cui verrebbe abbondantemente confermato quanto diciamo. Ma noi ci limitiamo ad esporre solamente alcuni di quelli che hanno dato motivo ai Sommi Pontefici di propagare il culto di Maria invocata sotto il glorioso titolo di *Aiuto dei Cristiani*.

II.

Battaglia di Lepanto.

Esposti così di volo alcuni motivi che fecero ognor chiamare Maria Aiuto e Sostegno dei Cristiani, passiamo ad alcuni fatti particolari che diedero motivo alla Chiesa di appellarla

Auxilium Christianorum. Il primo è la battaglia di Lepanto.

Alla metà del secolo XVI la nostra Penisola godette alquanto di pace, quando una nuova insurrezione dalla parte di Oriente venne a mettere lo scompiglio fra i Cristiani.

I Turchi, che da oltre cento anni si erano stabiliti a Costantinopoli, vedevano con rincrescimento che i popoli d' Italia, e segnatamente i Veneziani, possedessero isole e città in mezzo al vasto loro impero. Cominciarono pertanto a chiedere ai Veneziani l' isola di Cipro.

La qual cosa essendo loro rifiutata, diedero mano alle armi e con un esercito di ottanta mila fanti e di tre mila cavalli e con formidabile artiglieria, guidati dallo stesso loro imperatore Selimo II, assediarono Nicosia e Famagosta, che erano le più forti dell' isola. Queste città dopo eroica difesa caddero ambedue in potere dei nemici.

I Veneziani allora ricorsero al Papa, affinchè volesse venire in loro soccorso per combattere ed abbassare l'orgoglio dei nemici del Cristianesimo. Il Romano Pontefice, che allora era s. Pio V, per timore che i Turchi, se fossero riusciti vittoriosi, avrebbero portato fra i Cristiani desolazione e rovina, pensò di impegnare la potente intercessione di Colei, che la santa Chiesa proclama terribile come un esercito

ordinato a battaglia: *Terribilis ut castrorum acies ordinata.* Ordinò pertanto pubbliche preghiere per tutta la Cristianità; ricorse al re di Spagna Filippo II, e al duca Emanuele Filiberto di Savoia.

Il re di Spagna, messo in piedi un poderoso esercito, lo affidò ad un fratello minore detto D. Giovanni d'Austria. Il duca di Savoia mandò di buon grado un numero scelto di prodi, i quali unitisi al rimanente delle forze italiane andarono a congiungersi cogli Spagnuoli presso a Messina.

Lo scontro dell' esercito nemico ebbe luogo vicino a Lepanto, golfo della Grecia. I Cristiani assalgono ferocemente i Turchi; questi fanno gagliardissima resistenza. Ma dopo lungo, accanito e sanguinoso combattimento d' ambe le parti, la vittoria rimane completamente ai Cristiani.

Le navi turche fuggono verso terra, i Veneziani le inseguono e le fracassano. Il mare è sparso di vesti, di tele, di frantumi di navi, di sangue e di corpi sbranati; trenta mila Turchi sono morti; dugento delle loro galere vengono in potere dei Cristiani.

La notizia di quella vittoria recò nei paesi cristiani una gioia universale.

Il Senato di Genova e di Venezia decretarono che il 7 Ottobre fosse giorno solenne e festivo in perpetuo perchè in cotal giorno,

nell'anno 1571, erasi compiuto quel grande avvenimento.

Fra le preghiere che il Santo Pontefice aveva ordinato pel buon esito di quella grande battaglia fu il Rosario, e nell' ora del combattimento lo recitava egli stesso con una schiera di fedeli secolui raccolti. In quel momento gli apparve la santa Vergine rivelandogli il trionfo delle navi cristiane, il quale trionfo s. Pio V annunziò tosto per la città di Roma prima che alcuno avesse in altra guisa potuto portare quella notizia. Allora il Santo Pontefice in riconoscenza a Maria, al cui patrocinio attribuiva la gloria di quella giornata, ordinò che nelle Litanie Lauretane si aggiungesse la giaculatoria: *Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis.* Maria, Aiuto dei Cristiani, pregate per noi.

Il medesimo Pontefice, affinchè fosse perpetua la memoria di quel prodigio, instituì la Solennità del SS. Rosario da celebrarsi ogni anno la prima Domenica di Ottobre.

III.

Liberazione di Vienna.

L'anno 1683 i Turchi, per vendicare la sconfitta di Lepanto, formarono il disegno di portare le loro armi al di là del Danubio e del

Reno, minacciando così tutta la Cristianità. Con un esercito di duecento mila uomini, avanzandosi a marcie forzate, vennero a porre l'assedio davanti alle mura di Vienna. Il Sommo Pontefice, che allora era Innocenzo XI, pensò di far ricorso ai principi Cristiani, eccitandoli a venire in soccorso della Cristianità minacciata. Pochi per altro risposero all'invito del Pontefice: per la qual cosa egli, ad esempio del suo antecessore Pio V, deliberò di porsi sotto la protezione dell' augusta Regina del Cielo. Pregava egli, ed aveva invitati i Fedeli di tutto il mondo a pregare con lui.

Già la città di Vienna era ridotta ad un mucchio di rovine, quando, il giorno della Natività di Maria, i Cristiani, raddoppiando le loro preghiere, come per miracolo ricevettero avviso di vicino soccorso. Era Giovanni Sobiescki re della Polonia che, quasi solo fra i Principi Cristiani, cedendo all'invito del Pontefice, veniva co' suoi prodi in aiuto agli assediati. Persuaso che col piccolo numero dei suoi soldati gli sarebbe stata impossibile la vittoria, ricorse egli pure a Colei che è formidabile in mezzo ai più ordinati ed agguerriti eserciti.

Il 12 Settembre si portò in chiesa col principe Carlo di Lorena, ed ivi udirono la santa Messa, che egli stesso volle servire colle braccia

distese in forma di croce. Dopo essersi comunicato, ed avere ricevuto la santa benedizione per sè e per tutto il suo esercito, quel Principe si levò in piedi e disse ad alta voce: Soldati, per la gloria della Polonia, per la liberazione di Vienna, per la salute di tutta la Cristianità, sotto la protezione di Maria noi possiamo con sicurezza marciare contro ai nemici e nostra sarà la vittoria.

L'esercito Cristiano, discendendo allora dalle montagne, avanzossi verso il campo dei Turchi, i quali, dopo aver combattuto per qualche tempo, si ritirarono dall'altra parte del Danubio. La ritirata succedette con tanta precipitazione e confusione, che lasciarono nel campo lo stendardo ottomano, circa cento mila uomini, la maggior parte dei loro equipaggi, tutte le loro munizioni da guerra con cento ottanta pezzi d'artiglieria. Non fuvvi mai vittoria più gloriosa e che abbia costato tanto poco sangue ai vincitori. Si vedevano i soldati carichi di bottino entrare nella città, cacciandosi davanti molte greggie di buoi, che i nemici avevano abbandonato.

L'imperatore Leopoldo, udita la disfatta dei Turchi, tornò a Vienna in quello stesso giorno, e fece cantare un *Te Deum* colla più grande solennità. Essendo poi persuaso che una vittoria così inaspettata era totalmente dovuta alla protezione di Maria, fece portare nella

chiesa maggiore lo stendardo che si era trovato nella tenda del Gran Visir. Quello di Maometto, più ricco ancora e che si inalberava in mezzo al campo, fu mandato a Roma e presentato al Papa. Quel santo Pontefice, egli pure persuaso che la gloria di quel trionfo fosse tutta dovuta alla grande Madre di Dio, e desideroso di perpetuare la memoria del benefizio, ordinò che la festa del SS. Nome di Maria, già da qualche tempo praticata in alcuni paesi, fosse per l'avvenire celebrata in tutta la Chiesa nella Domenica che si trova fra l'ottava della sua Natività.

IV.

Instituzione della Festa di Maria Aiuto dei Cristiani.

Questi e molti altri fatti cotanto gloriosi alla santa Vergine facevano desiderare l'intervento espresso della Chiesa a dare il limite e il modo con cui Maria potesse invocarsi col titolo di *Aiuto dei Cristiani*. La Chiesa era già in certo modo intervenuta coll'approvazione delle Confraternite, delle preghiere e di molte pratiche di pietà cui sono annesse le sante Indulgenze, e che per tutto il mondo proclamano Maria *Auxilium Christianorum*.

Una cosa mancava ancora ed era un giorno dell'anno stabilito per onorare il titolo di Maria Ausiliatrice, che è quanto dire, una festa con rito, Messa, Officio dalla Chiesa approvato, e si fissasse il giorno di tale Solennità. Affinchè i Pontefici si determinassero a questa importante istituzione ci voleva qualche fatto straordinario, che non tardò molto a farsi manifesto agli uomini.

Il modo maraviglioso con cui Pio VII fu liberato dalla sua prigionia è il grande avvenimento che ha dato occasione alla istituzione della Festa di Maria *Aiuto dei Cristiani*.

L'imperatore Napoleone I aveva già in più guise oppresso il sommo Pontefice, spogliandolo de' suoi beni, disperdendo Cardinali, Vescovi, Preti, Frati, privandoli parimenti de' loro beni. Dopo di ciò Napoleone chiedeva al Papa cose che egli non poteva concedere. Al rifiuto di Pio VII l'Imperatore rispose colla violenza e col sacrilegio. Il Papa venne arrestato nel suo palazzo, e col Cardinale Pacca, suo Segretario, tradotto in viaggio forzato a Savona, dove il perseguitato ma sempre glorioso Pontefice passò oltre cinque anni in severa prigionia. Ma siccome dove c'è il Papa là vi è il Capo della Religione e quindi il concorso di tutti i veri Cattolici, così Savona divenne, in certo modo, un'altra Roma. Tante dimostrazioni di affetto mossero ad invidia l'Imperatore, che voleva

umiliato il Vicario di Gesù Cristo, e perciò comandò che il Pontefice fosse traslocato a Fontainebleau, che è un castello non molto distante da Parigi.

Mentre il Capo della Chiesa gemeva prigioniero, separato da' suoi consiglieri ed amici, ai Cristiani altro più non rimaneva che seguire l'esempio dei Fedeli primitivi, quando s. Pietro era in prigione, pregare. Pregava il venerando Pontefice e con lui pregavano tutti i Cattolici implorando l'aiuto di Colei che è detta: *Magnum in Ecclesia praesidium:* Grande presidio nella Chiesa. Si crede comunemente che il Pontefice abbia promesso alla santa Vergine di instituire una Festa per onorare l' augusto titolo di Maria *Aiuto dei Cristiani*, qualora egli avesse potuto ritornare a Roma sul trono pontificio. Intanto tutto sorrideva al terribile conquistatore. Dopo aver fatto risuonare il temuto suo nome in tutta la terra, camminando di vittoria in vittoria, aveva portate le sue armi nelle regioni più fredde della Russia, credendo trovare colà nuovi trionfi, ma la divina Provvidenza invece gli preparava disastri e sconfitte.

Maria, mossa a pietà dai gemiti del Vicario di Gesù Cristo e dalle preghiere de' suoi figliuoli, cangiò in un momento le sorti d'Europa e di tutto il mondo.

Il rigor dell'inverno nella Russia e l' infe-

deltà di molti generali francesi delusero le speranze di Napoleone. La maggior parte di quel formidabile esercito perì assiderato dal gelo e sepolto nella neve. Le poche truppe risparmiate dai rigori del freddo abbandonarono l'Imperatore, ed egli dovette fuggire, ritirarsi a Parigi e consegnarsi nelle mani degli Inglesi che lo tradussero prigioniero all' isola d'Elba. Allora la giustizia potè fare di nuovo il suo corso; il Pontefice venne subito messo in libertà. Roma l' accolse col massimo entusiasmo, e il Capo della Cristianità, fatto libero ed indipendente, potè ripigliare l' amministrazione della Chiesa universale. Fatto così libero, Pio VII volle tosto dare un pubblico segno di gratitudine alla beata Vergine, dalla cui intercessione tutto il mondo riconosceva la inaspettata sua libertà. Accompagnato da alcuni Cardinali andò a Savona dove incoronò la prodigiosa immagine detta della Misericordia, che si venera in quella città; e con inaudito concorso di popolo, in presenza di re Vittorio Emanuele I e di altri Principi, fu fatta la maestosa funzione, in cui il Papa pose una corona di diamanti e di gemme sul capo della veneranda effigie di Maria.

Ritornato poi a Roma volle compiere la seconda parte della sua promessa, instituendo nella Chiesa una Festa speciale, che attestasse alla posterità il gran prodigio.

Considerando egli adunque come in ogni tempo la santa Vergine fu sempre proclamata Aiuto dei Cristiani, appoggiato a quanto san Pio V aveva fatto dopo la vittoria di Lepanto, ordinando d'inserire nelle Litanie Lauretane le parole: *Auxilium Christianorum, ora pro nobis;* spiegando e dilatando ognor più quanto aveva decretato il Pontefice Innocenzo XI quando instituì la Festa del Nome di Maria; Pio VII, per rendere perpetua la memoria della prodigiosa liberazione sua, dei Cardinali, dei Vescovi e della libertà ridonata alla Chiesa, e perchè ne esistesse perpetuo monumento fra tutti i popoli Cristiani, instituì la Festa di *Maria, Auxilium Christianorum* da celebrarsi ogni anno al giorno 24 Maggio. Fu scelto quel giorno perchè appunto in esso l'anno 1814 egli era stato fatto libero e potè ritornare a Roma fra i più vivi applausi dei Romani.

Il glorioso Pontefice Pio VII finchè visse promosse il culto verso Maria; approvò Associazioni e Confraternite a Lei dedicate, concedette molte Indulgenze alle pratiche di pietà che ad onore di Lei si fossero fatte. Valga per tutti un solo fatto per dimostrare la grande venerazione di questo Pontefice verso Maria Ausiliatrice.

L'anno 1817 era compiuto un dipinto che doveva essere collocato in Roma nella Chiesa di S. Maria in Monticelli, diretta dai Sacer-

doti della Dottrina Cristiana. Alli 11 Maggio quel dipinto fu portato al Pontefice in Vaticano affinchè lo benedicesse e gli imponesse un titolo. Appena egli vide la divota immagine, provò sì grande emozione di cuore, che senza prevenzione alcuna proruppe all'istante nel magnifico preconio: *Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis.* A queste voci del Santo Padre fecero eco i figli divoti di Maria, e nel primo scoprimento di quello (15 dello stesso mese) vi fu un vero trasporto di popolo, di gioia e di divozione. Le offerte, i voti e le fervorose preghiere hanno continuato fino al giorno presente. Così che si può dire che quella immagine è continuamente circondata dai divoti che dimandano ed ottengono grazie per intercessione di Maria Aiuto dei Cristiani.

V.

Divozione a Maria Ausiliatrice in Monaco ed in Torino.

Allora che le truppe Cristiane combattevano a Vienna, un padre Cappuccino, che con zelo predicava nella Chiesa di S. Pietro a Monaco in Baviera, con fervorose espressioni esortava i Fedeli a mettersi sotto alla protezione di

Maria Ausiliatrice. Dopo quella vittoria la divozione alla Santa Vergine si accrebbe talmente, che in quella città venne costituita una celebratissima Confraternita sotto il titolo di *Maria Ausiliatrice*. Il duca di Baviera, che aveva guidato un corpo di truppe nella famosa giornata di Vienna, volle egli stesso dimandare al Sommo Pontefice Innocenzo XI l' approvazione della novella Associazione. Di buon grado il Papa accondiscese e accordò l'implorata approvazione ed analoghe Indulgenze con una Bolla in data 18 Agosto 1684.

Ma fra le città che si segnalarono per divozione verso Maria Ausiliatrice, devesi certamente annoverare Torino. — Il Cardinale Maurizio, principe di Savoia, ha grandemente promossa questa divozione fra i Torinesi fin dal principio del secolo decimosettimo. Fra le altre cose fece costrurre nella Chiesa di S. Francesco di Paola una Cappella con altare e statua dedicata alla Vergine Ausiliatrice. Quel celebre porporato era assai divoto di Maria, e morendo lasciò per testamento che il cuore, qual pegno più caro di se stesso, fosse deposto in una cassa, e collocato nel muro a destra dell'altare (1).

Il tempo avendo logorato e resa abbietta quella Cappella, Vittorio Emanuele II ordinò

(1) V. *Meraviglie della Madre di Dio*, pag. 104 e 105.

che ogni cosa fosse a sue spese ristorata e rinnovata.

Fatti certi i Torinesi che il ricorso a Maria Ausiliatrice era un mezzo efficacissimo per ottenere grazie dal Signore, cominciarono ad aggregarsi alla Confraternita di Monaco, che annoverava già Confratelli di ogni età e condizione per tutta Europa. Ma pel numero stragrande ed ognora crescente degli Aggregati venne instituita nella medesima chiesa una Confraternita ch'ebbe l'apostolica approvazione del Sommo Pontefice Pio VI con rescritto del 9 Febbraio 1798.

Così fra i Torinesi cresceva e dilatavasi la divozione a Maria Ausiliatrice, quando fu ideato il progetto di una chiesa da dedicarsi appunto alla santa Vergine in Valdocco, quartiere popolatissimo della città di Torino. — I mezzi con cui doveva condursi avanti l'impresa si abbandonarono intieramente alla protezione di Colei che la chiesa chiama costantemente *Virgo potens*, Vergine potente.

Mentre poi si stava deliberando intorno al titolo, sotto cui innalzare il novello edifizio, un nuovo incidente sciolse ogni dubbio. Il Sommo Pontefice, il grande Pio IX, cui nulla sfuggiva di quanto può tornare a gloria della Religione, informato della necessità di una chiesa nel luogo sopra indicato, mandò la sua prima graziosa offerta in L. 500, facendo intendere che

Maria Ausiliatrice gli sembrava titolo certamente gradito alla gran Vergine Maria. Accompagnava poi la caritatevole oblazione con queste parole: « Questa tenue offerta abbia più potenti e generosi oblatori che cooperino a promuovere le glorie dell' augusta Madre di Dio in terra, e così accrescasi il numero di quelli che un giorno Le andranno a fare gloriosa corona in Cielo. »

L'augurio e la benedizione del Supremo Gerarca conseguirono il loro effetto e, proteggendo la Santa Vergine l'opera sua, nello spazio di circa tre anni fu condotta a termine, e nel giorno 9 di Giugno 1868 con grande solennità era consacrata al divin culto dal nostro Arcivescovo di Torino monsignor Alessandro Riccardi di sempre venerata memoria.

VI.

Favori del Sommo Pontefice per questa Chiesa.

Il Sommo Pontefice venne più volte in aiuto del cominciato edifizio e con offerte materiali e ancora più con favori spirituali. Nel 12 Gennaio 1867 concedette le seguenti Indulgenze a tutti quelli che avevano concorso alla costruzione di questa Chiesa:

1. Apostolica Benedizione con Indulgenza plenaria in articolo di morte;

2. Indulgenza plenaria tutte le volte che eglino si fossero degnamente accostati alla santa Comunione;

3. Queste Indulgenze per modo di suffragio sono applicabili alle Anime del Purgatorio.

Per animare poi tutti i Fedeli Cristiani a prendere parte alla consacrazione di questa chiesa, con apposito Breve del 22 Maggio 1868, concedeva Indulgenza plenaria a tutti quelli che confessati e comunicati avessero visitata questa Chiesa di Maria Ausiliatrice nel giorno della consacrazione od in altro giorno dell'Ottavario.

Terminata la Solennità della consacrazione con un concorso che ci sembra poter chiamar piuttosto unico che raro, l'amorevole Pontefice si degnava di esprimere la sua soddisfazione colla seguente lettera che nella sua grande bontà compiacevasi di indirizzarci:

« Salute ed Apostolica Benedizione.

« Noi abbiamo provata quasi la medesima gioia che tu e gli imitatori del tuo zelo avete provato, quando ci fu dato di conoscere che era stato condotto a termine in cotesta nobilissima città, e che era già stato a Dio consacrato il nuovo tempio dedicato al nome della Beatissima Vergine *Aiuto dei Cristiani*. Imperocchè, sebbene non abbiamo noi potuto

trovarci presenti a quel giocondo spettacolo, tuttavia l' industria tua ci fece quasi avere sotto agli occhi la fronte esterna della Chiesa, per le medaglie che ci mandasti egregiamente cesellate, e contemplare la stessa immagine della Madre di Dio. Gioverà poi moltissimo ad accrescere la nostra fiducia la vista di cotesta *Ancona,* imperciocchè noi siamo d'avviso che non avvenne *senza un divino consiglio*, che si celebrasse con nuovi onori la celeste Patrona col titolo di *Aiuto dei Cristiani.* Di fatto noi, sotto alla sua protezione, nutriamo fiducia che, protetti dalla divina Provvidenza, saremo liberati dai mali soprastanti, e che incolumi riusciremo dai nostri nemici. Intanto per attestare tutta la nostra gratitudine e benevolenza impartiamo di tutto cuore a te ed ai pii Sacerdoti che lavorano teco, ed ai giovani affidati alla tua cura l'Apostolica Benedizione, siccome pegno della grande nostra affezione.

Dato a Roma addì 23 Settembre 1868.
Del nostro Pontificato anno vigesimoterzo.

Pio PP. IX. »

In ultimo essendosi canonicamente instituita in questa medesima Chiesa l'Associazione dei Divoti di Maria SS. Ausiliatrice, lo stesso Pontefice di felice memoria, per mezzo del Breve 5 Aprile 1870, la eresse in Arciconfraternita *con tutti e singoli gli onori, preminenze, prerogative, diritti, e privilegi soliti e consueti*, e con varie altre Concessioni l'arricchì di molte Indulgenze, come si può vedere nel seguente Regolamento.

REGOLAMENTO

DELL'ASSOCIAZIONE

dei Divoti di Maria Ausiliatrice

I.

DOVERI DEGLI ASSOCIATI.

1. Nella Chiesa dedicata in Torino a Maria Ausiliatrice, con autorizzazione di S. Ecc. Rev.ma l'Arcivescovo di Torino, è canonicamente instituita una Associazione de' suoi Divoti che si propongono di promuovere le glorie della divina Madre del Salvatore, per meritarsi la protezione di Lei in vita e particolarmente in punto di morte.

2. Due mezzi speciali si propongono: Dilatare la divozione alla Beata Vergine e la venerazione a Gesù Sacramentato.

3. A tale uopo si adopereranno colle parole, col consiglio, colle opere e coll' autorità di promuovere il decoro e la divozione nelle No-

vene, Feste e Solennità che nel corso dell'anno si compiono ad onore della B. V. Maria e del SS. Sacramento.

4. La diffusione di buoni libri, immagini, medaglie, pagelle, intervenire e raccomandare l'intervento alle processioni in onore di Maria SS. e del SS. Sacramento, la frequente Comunione, l'assistenza alla santa Messa, l'accompagnamento del SS. Viatico agli infermi sono le cose che gli Aggregati si propongono di promuovere con tutti i mezzi compatibili al loro stato.

5. Gli Associati si daranno massima cura per sè e presso alle persone da loro dipendenti d' impedire la bestemmia e qualunque discorso contrario alla Religione od al buon costume, e per quanto sta in loro di togliere qualunque ostacolo che possa impedire la santificazione dei giorni Festivi.

6. Ogni Associato secondo i consigli dei Catechismi e dei Maestri di spirito è caldamente esortato ad accostarsi alla santa Confessione e Comunione ogni quindici giorni od una volta al mese, e di ascoltare ogni giorno la santa Messa, purchè le obbligazioni del proprio stato lo permettano.

7. In onore di Gesù Sacramentato gli Associati ogni giorno, dopo le ordinarie preghiere del mattino e della sera, reciteranno le giaculatorie: *Sia lodato e ringraziato ogni*

momento il SS. e Divinissimo Sacramento; ed in onore della B. V.: *Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis.* Pei Sacerdoti basta che nella santa Messa mettano l'intenzione di pregare per tutti gli Aggregati a questa pia Associazione. Queste preghiere serviranno come di vincolo ad unire tutti gli Associati in un cuor solo ed in un' anima sola per rendere il dovuto onore a Gesù nascosto nella santa Eucaristia ed all'augusta sua Genitrice, ed a partecipare di tutte le opere di pietà che si compieranno da ogni Associato.

II.

VANTAGGI SPIRITUALI

DEGLI ASSOCIATI.

1. Tutti gli Aggregati per darsi vicendevole aiuto a camminare per la strada della salvezza intendono di fare comunione di tutte le opere buone che fa ciascuno in privato o nella Chiesa di Maria Ausiliatrice, oppure altrove.

2. Parteciperanno eziandio delle pratiche di pietà che si compiono all' Altare Maggiore di questa Chiesa: Altare privilegiato quotidiano perpetuo, secondo il Breve di S. S. Pio IX in data 26 Febbraio 1875. *(In questo Breve è concesso un Altare privilegiato in ciascuna*

Chiesa della pia Società Salesiana per tutti i Sacerdoti Secolari o Regolari ivi celebranti a pro dei Defunti). A questo Altare fra le altre cose, ogni mattino circa le ore sei nei giorni feriali, e circa alle sette nei dì Festivi si celebrerà una Messa, colla recita della terza parte del SS. Rosario, con particolari preghiere e colla comunione di tutti quelli che vi possono intervenire.

Il glorioso Pontefice Pio IX con Breve 16 Marzo 1869 benignamente concesse 100 giorni d'Indulgenza a tutti e per ogni volta che si prende parte a questo esercizio di pietà.

Questa Indulgenza con Breve del medesimo Pontefice in data 26 Febbraio 1875 venne concessa di tre anni ed estesa a tutti i fedeli Cristiani ed a tutte le Chiese Salesiane coll'aggiunta dell'Indulgenza di 300 giorni ogni volta che vi si ascolta divotamente la Predica od il Catechismo, purchè prima e dopo, fatto il segno della S. Croce, si reciti con cuore almeno contrito la Salutazione Angelica.

Ogni sera avrà luogo canto di laudi sacre, lettura spirituale, preghiere, benedizione col SS. Sacramento, cui terrà dietro la recita del SS. Rosario come al mattino.

3. Ogni Aggregato può lucrare l'Indulgenza plenaria dai primi Vespri al tramontar del sole nella Solennità del SS. Natale, della Circon-

cisione, dell'Epifania, e dell'Ascensione di N. S. G. C.; nella Domenica di Pentecoste, e nel giorno del *Corpus Domini*.

4. Indulgenza parimenti plenaria nelle Feste dell'Immacolata Concezione della B. V., della sua Natività, Presentazione al Tempio, Annunziazione, Visitazione, Purificazione, sua Assunzione al Cielo, nella Solennità di Maria SS. Ausiliatrice Titolare della Chiesa, e una volta all'anno in un giorno ad arbitrio, purchè nei detti giorni visiti la Chiesa, o l'Oratorio, o l' Altare dell' Associazione, pregandovi per la concordia dei Principi Cristiani, per l'estirpazione delle eresie e per l' esaltazione di S. Madre Chiesa. *(Pio IX coll'accennato Breve 16 Marzo 1869, e del 29 Gennaio 1875).*

Nota. *Tale Indulgenza Plenaria si può eziandio guadagnare da tutti i Fedeli Cristiani nelle Feste Titolari di ciascuna Chiesa della Società Salesiana, visitandone la rispettiva Chiesa o pubblico Oratorio, e nella Festa di S. Francesco di Sales, visitando qualunque Chiesa appartenente alla medesima, se veramente pentiti, confessati e comunicati ivi pregheranno come sopra. (Pio IX con Breve del 9 Maggio 1876). Inoltre la suddetta Indulgenza Plen. concessa agli Aggregati nelle Feste principali della B. V. Maria, cioè della sua* IMMACOLATA CONCEZIONE, NATIVITÀ, PRESENTAZIONE, ANNUN-

ZIAZIONE, VISITAZIONE, PURIFICAZIONE ed ASSUNZIONE *al Cielo, si può anche lucrare da tutti i Fedeli Cristiani, purchè confessati e comunicati visitino nei detti giorni qualche Chiesa della Società Salesiana, ed ivi preghino secondo il solito. (Leone XIII con Decreto del 28 Giugno 1884).*

5. — La stessa Indulgenza Plenaria nel giorno che si farà ascrivere nell'Associazione. *(Pio IX con Breve 11 Marzo 1870).*

6. — Così pure Indulgenza Plenaria *in articolo di morte*, se, confessato e comunicato, potendo, invocherà il SS. Nome di Gesù colla bocca, od almeno col cuore contrito. *(Leone XIII con Rescritto del 15 Settembre 1888).*

7. — Ogni Aggregato intervenendo alle pratiche di pietà che in questa Chiesa compionsi nel corso dell'anno in occasione di Tridui o Novene solenni in onore di Maria, può una volta al giorno lucrare *l'Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene (Pio IX col detto Breve 16 Marzo 1869).* È bene qui di notare che per l'acquisto delle suddette Indulgenze Plenarie è sempre prescritta la Sacramentale Confessione e Comunione, a meno che l'Aggregato non abbia la lodevole pratica di accostarsi ogni settimana alla Confessione. In questo caso si ricerca soltanto lo stato di grazia.

8. — Tutte le sopradette Indulgenze Plenarie e Parziali colla seguente di 300 giorni

si possono eziandio applicare per modo di suffragio ai Fedeli defunti, eccetto quella concessa in articolo di morte.

9. — Inoltre ogni Associato recitando con cuore contrito e divotamente la Giaculatoria *Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis*, acquista 300 giorni d'Indulgenza ogni volta. Ma per lucrare quest'Indulgenza si richiede che gli Associati frequentino eziandio le Case, Chiese, od Oratorii Festivi della Società Salesiana. *(Leone XIII con Breve del 22 Aprile 1879).*

10. — Di 100 giorni una volta al giorno dicendo la sola invocazione: *Auxilium Christianorum, ora pro nobis. (Leone XIII con Rescritto del 15 Settembre 1888).*

11. — Ogni anno nel primo giorno non impedito dopo la Festa di Maria Ausiliatrice si canta una Messa da *Requiem* con altri particolari suffragi per le Anime dei Confratelli defunti in generale, e particolarmente per coloro che fossero stati da Dio chiamati alla vita eterna nel corso di quell'anno.

12. — Qualora un Confratello od una Consorella cadessero ammalati, oppure a Dio piacesse di chiamarli a miglior vita, saranno in modo speciale raccomandati alle preghiere che ogni giorno si fanno all'Altare di Maria Ausiliatrice, purchè se ne dia avviso al Direttore del Santuario.

III.

ACCETTAZIONE.

1. Chiunque desidera far parte di questa pia Associazione farà scrivere il suo nome e cognome, luogo di dimora, sopra apposito registro, che si conserva nella Sacristia del Santuario di Maria Ausiliatrice. In quella occasione, se lo desidera, gli sarà data un'immagine, od un abitino, oppure una medaglia di Maria Ausiliatrice benedetta (*) col libretto dell'Associazione.

2. I Parroci ed ogni altro che abbia cura d'anime, i Direttori di collegi, o delle case di educazione o di istituti di beneficenza possono aggregare qualunque loro dipendente, purchè mandino i Nomi, Cognomi e luogo di dimora degli Aggregati al Direttore della Chiesa, che è pure il Direttore della pia Associazione.

3. Non vi è alcuna annualità pecuniaria: ciascuno, se vuole, può fare ogni anno qualche

(*) Si raccomanda a tutti di portare divotamente al collo questa medaglia in ossequio alla Madonna, ed anche per lucrare le molte Indulgenze che vi sono annesse. Queste Indulgenze trovansi enumerate nell'*Elenco* detto delle *Indulgenze Apostoliche*, o *Papali*, approvato dalla S. Congregazione delle Indulgenze il 7 Aprile 1891, e si può avere dalla Libreria Salesiana di Torino.

oblazione per sostenere le spese che occorrono nella Novena e Festa di Maria Ausiliatrice, e per tutte le altre Sacre Funzioni che si compiono nelle varie occorrenze dell'anno nella Chiesa dell'Associazione.

DICHIARAZIONE.

Sebbene si raccomandi vivamente l'osservanza del suddetto Regolamento pei molti vantaggi spirituali che ogni Associato può procacciarsi, e specialmente per l'acquisto delle Sante Indulgenze, tuttavia, a fine di togliere ogni ansietà di coscienza, si dichiara che l'osservanza del medesimo non obbliga sotto pena di colpa, nè mortale, nè veniale, se non in quelle cose che fossero già in questo senso comandate o proibite dai precetti di Dio o della Santa Chiesa.

PREGHIERE E PRATICHE DIVOTE

Convenienti allo spirito della Compagnia, e che ognuno è in libertà di fare secondo la sua divozione per il giorno in cui si ascrive nell'Associazione, ed in qualunque altro tempo.

1.

ATTO DI CONSACRAZIONE

a Maria SS. Ausiliatrice.

Gloriosissima Vergine Maria Ausiliatrice, Regina del Cielo e della Terra, in cui dopo Dio ho posto tutta la mia confidenza, mi getto umilmente ai vostri piedi come l'ultimo dei vostri servi, per consacrarmi al vostro servizio in questa pia Associazione eretta sotto la Vostra Protezione, e prometto con tutto il mio cuore di praticare tutte le cose che le Regole di essa prescrivono colla maggior possibile divozione (*), affinchè pei meriti di Gesù Cristo vostro caro Figliuolo, e per la vostra potente intercessione, tutti gli Associati siano preservati da ogni male spirituale e corporale nella loro vita;

(*) Queste parole, come pure altre di consacrazione, dedicazione, offerta, donazione, e promessa non debbono già prendersi per un voto, ma sibbene per un proponimento, una risoluzione ecc.

che siano benedetti dal Signore in tutte le loro azioni, e che finalmente ottengano la grazia di morire della morte de' giusti. Siccome il solo desiderio di piacervi è quello che mi porta ad abbracciare questa divota Associazione, così umilmente vi supplico, o Santa Vergine, di volermi ricevere nel novero dei vostri figli, e ottenermi la grazia di corrispondere colla bontà de' costumi, e colla santità delle opere all'eccelso carattere di vostro servo.

O Gloriosa Vergine Maria, Aiuto potentissimo dei Cristiani, degnatevi dall'alto vostro Trono di guardarmi con quel benigno occhio che è sempre aperto per chi si è consacrato al vostro servizio; e poichè oggi faccio notare il mio nome nel libro di questa pia Associazione, così degnatevi di scriverlo nel vostro materno cuore; pregate il vostro Divin Figliuolo, affinchè si compiaccia annoverarmi fra coloro che sono scritti nel libro dell'eterna vita. Così sia.

2.

ATTO DI FIGLIAZIONE

CON CUI SI PRENDE PER MADRE MARIA VERGINE.

Signor mio Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, Figliuolo unico di Dio e della Santa Vergine, io vi riconosco e vi adoro come mio

principio ed ultimo fine. Vi supplico di rinnovare in favor mio quel misterioso amorevole Testamento che avete fatto sulla Croce, dando al prediletto Apostolo s. Giovanni la qualità ed il titolo di figliuolo della vostra Madre Maria. Ditele anche per me queste parole: *Donna, ecco il tuo figlio.* Fatemi grazia di poter appartenere a Lei come figliuolo, e di averla per Madre in tutto il tempo della mia vita mortale su questa terra.

Beatissima Vergine Maria, mia principale Avvocata e Mediatrice, io N. N. peccator miserabile, il più indegno, e l'infimo de' vostri servi, umilmente prostrato dinanzi a Voi, affidato alla vostra bontà e misericordia, ed animato da un vivo desiderio d'imitare le vostre belle virtù, vi eleggo quest'oggi per mia Madre, supplicandovi che mi riceviate nel numero fortunato dei vostri cari figliuoli. Vi faccio una donazione intiera ed irrevocabile di tutto me stesso. Ricevete di grazia la mia protesta; gradite la confidenza, con cui mi abbandono nelle vostre braccia. Accordatemi la vostra materna protezione in tutto il corso della mia vita, e particolarmente nell'ora della morte, onde l'anima mia, sciolta dai lacci del corpo, passi da questa valle di pianto a godere con Voi l'eterna gloria nel regno de' Cieli. Così sia.

3.

Preghiera a Maria SS. Ausiliatrice.

arricchita dal S. Padre Leone XIII, con Rescritto del 20 Dicembre 1890, *di 100 giorni d'Indulgenza*, da lucrarsi una volta al giorno da tutti i Fedeli Cristiani.

Vergine Immacolata, Madre di Dio e Madre Nostra, Maria; Voi vedete gli assalti dati per ogni dove dal demonio e dal mondo alla Fede Cattolica, nella quale a conseguire l'eterna gloria, intendiamo, la Dio mercè, di vivere e morire. Voi, **Soccorritrice dei Cristiani,** rinnovate a salvezza dei Vostri Figli le antiche vittorie. Essi affidano a Voi il fermo proponimento di non appartenere giammai a congreghe di eretici, nè di settarii; Voi, tutta Santa, presentate al Divin Figlio le nostre risoluzioni e ne impetrate le grazie necessarie a mantenerci irremovibili in quelle sino alla fine. Consolate il Capo visibile della Chiesa, sostenete il Cattolico Episcopato, proteggete il Clero ed il popolo che v'acclama Regina, affrettate con la potenza delle vostre suppliche il giorno che tutte le genti vedrà raccolte intorno al Supremo Pastore. Così sia.

4.

PREGHIERA DI S. S. PIO PAPA IX.

Signore onnipotente, che permettete il male per ricavarne il bene, ascoltate le nostre umili preghiere, con le quali vi domandiamo di restarvi fedeli fino alla morte. Nel resto dateci forza, colla mediazione di Maria Santissima, di poter sempre uniformarci alla vostra santissima volontà.

Indulgenza di 100 giorni *una volta al giorno a chi di cuore almeno contrito reciterà divotamente la suddetta Preghiera. (Pio IX con Rescritto del 15 Giugno 1862, e confermata da Leone XIII con Rescritto del 19 Luglio 1879).*

NOVENA

AD ONORE DI MARIA SS. AUSILIATRICE.

I. O Maria SS., **Aiuto potente dei Cristiani** che ricorrono con fiducia al Trono della vostra misericordia, ascoltate le preghiere di questo povero peccatore che implora il vostro soccorso per poter sempre fuggire il peccato e le occasioni di peccare. *Ave Maria, Gloria Patri, Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis.*

II. Maria SS., Madre di bontà e di misericordia, che più volte liberaste col visibile vostro Patrocinio il popolo Cristiano dagli assalti e dalla barbarie dei Musulmani, liberate, Vi prego, l'anima mia dagli assalti del demonio, del mondo e della carne, e fate che io possa riportare in ogni tempo completa vittoria sui nemici dell'anima mia. *Ave Maria, etc.*

III. Potentissima Regina Maria, che sola trionfaste delle molteplici eresie che cercavano strappare tanti figliuoli dal seno della nostra Madre Chiesa, aiutatemi, Vi prego, a mantenere salda la mia fede e puro il mio cuore in mezzo a tante insidie e al veleno di sì pestifere dottrine. *Ave Maria, etc.*

IV. Dolcissima Madre mia Maria, Voi che siete la Regina dei Martiri pei tanti atti eroici di coraggio e di fortezza che esercitaste in terra, degnatevi d'infondere nel mio cuore la forza necessaria per mantenermi costante nel vostro servizio, ond'io, calpestando ogni umano rispetto, possa praticare apertamente e senza rossore tutti i miei doveri religiosi, e mostrarmi sempre, in ogni occasione, vostro figlio divoto sino alla morte. *Ave Maria, etc.*

V. Cara Madre Maria, che nel trionfo del settimo Pio mostraste il vostro valido Patrocinio, stendete il vostro manto pietoso su tutta quanta la Chiesa e specialmente sul suo Capo Augusto il Sommo Pontefice; difendetelo in

ogni tempo contro gli assalti dei tanti suoi nemici; liberatelo dalle pene temporali ed assistetelo sempre, perchè possa condurre sicura al porto la navicella di S. Pietro e trionfare dei flutti orgogliosi, che tentano di sommergerla. *Ave Maria, etc.*

VI. O Maria, Regina degli Apostoli, prendete sotto la vostra valida protezione i Sacri Ministri e tutti i Fedeli della Chiesa Cattolica; ottenete loro lo spirito d'unione, di perfetta obbedienza al Romano Pontefice, e di zelo fervente per la salvezza delle anime; e specialmente Vi prego di estendere la vostra amorosa assistenza sopra i Missionarî, affinchè possano condurre tutte le genti della terra alla vera Fede di G. C., per far così di tutto il mondo un solo Ovile sotto la guida di un solo Pastore. *Ave Maria, etc.*

VII. O Maria Madre di pietà e di clemenza, che tante volte colla efficace vostra intercessione avete salvato i Cristiani dalla peste e da altri corporali flagelli, soccorreteli e liberateli ora dalla peste dell'empietà e dell'irreligione, che in mille guise s'insinua nell'animo loro per allontanarli dalla Chiesa e dalle pratiche di pietà, specialmente colle sètte, colla stampa e colle scuole perverse. Deh! Vi prego, sostenete i buoni, chè possano perseverare, rinfrancate i deboli, e richiamate a penitenza i miseri traviati ed i peccatori, acciocchè trionfi qui in

terra la verità e il regno di G. C., e si accresca così la vostra gloria e il numero degli eletti in Cielo. *Ave Maria, etc.*

VIII. O Maria, Colonna spirituale della Chiesa e **Soccorritrice dei Cristiani,** Vi prego di mantenermi stabile nella divina Fede e di conservare in me la libertà dei figliuoli di Dio. Quanto a me Vi prometto di non macchiare, nè vincolare la mia anima col peccato, di non prendere parte ad alcuna Società segreta, di non aggregarmi mai alla sétta dei massoni condannata dalla Santa Sede; Vi prometto di ubbidire al Sommo Pontefice ed ai Vescovi che stanno in comunione con Lui, volendo vivere e morire nel seno della Religione Cattolica, in cui solo posso sperare con certezza d'ottenere la mia salute eterna. *Ave Maria, etc.*

IX. Pietosissima Madre mia Maria, che in ogni tempo bramaste essere l'**Aiuto de' Cristiani,** assistetemi col vostro potente Patrocinio in vita, ma specialmente in punto di morte, e fate che io, dopo avervi amata e venerata qui in terra, possa venire a cantare le vostre misericordie in Cielo. *Ave Maria, etc.*

℣. Dignare me laudare te, Virgo sacrata.

℟. Da mihi virtutem contra hostes tuos.

Oremus.

Omnipotens et misericors Deus, qui ad defensionem populi Christiani in Beatissima Virgine

Maria perpetuum auxilium mirabiliter constituisti; concede propitius, ut tali praesidio muniti, certantes in vita, victoriam de hoste maligno consequi valeamus in morte. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

NB. *Invece delle suddette Preci si potrebbero anche solo recitare per nove giorni continui tre* Pater, Ave e Gloria *a Gesù Sacramentato, e tre* Salve Regina *alla B.ma Vergine colle giaculatorie:* Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento. — Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis, *accostandosi in fine o durante la Novena, almeno una volta, a ricevere i SS. Sacramenti della Confessione e Comunione.*

SERIE DI PREGHIERE
E GIACULATORIE

A CUI SONO ANNESSE LE SANTE INDULGENZE

PER TUTTI I FEDELI CRISTIANI (*).

Avvertenza.

Qui è bene di premettere che generalmente per l'acquisto delle Indulgenze sono sempre richieste le seguenti condizioni:

1° Per le Parziali, *bisogna essere in grazia di Dio; avere l'intenzione almeno generale di guadagnarle; fare le opere ingiunte e recitare le preghiere nel modo e nel tempo prescritto e con cuore almeno contrito e divotamente.*

2° Per le Plenarie, *oltre alle sopradette condizioni, ricercasi ancora la Confessione almeno entro gli otto giorni per chi è solito confessarsi ogni settimana; la Comunione nel giorno stesso o nella Vigilia delle Feste*

(*) Le Indulgenze annesse a queste Preghiere ecc. furono estratte dalla *Raccolta* autentica stampata in Roma nel 1886 e si possono lucrare in qualunque idioma esse vengano recitate, purchè le versioni siano dichiarate fedeli da uno degli Ordinarii del luogo, del quale è propria la lingua in cui sono tradotte. (Pio IX con Decr. 29 Dicembre 1864).

in cui si vogliono conseguire; la visita a qualche Chiesa o pubblico Oratorio (e può bastare quella della Chiesa in cui si è fatta la S. Comunione, se non è diversamente prescritto nel Breve, Decreto, o Rescritto della concessione), purchè quivi si reciti qualche preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice e per i bisogni di S. Chiesa. In quanto all'intenzione sarebbe ottimo consiglio rinnovarla ogni mattina intendendo di acquistare tutte e singole le Indulgenze che sono annesse a quelle preghiere, pratiche di pietà ed opere buone, che si faranno lungo la giornata, tanto per sè, come in suffragio dei Fedeli defunti. Quelli poi che vivono in comunità e fossero già soliti per loro divozione a recitare insieme od in privato qualcuna di queste Preghiere *e* Giaculatorie *possono guadagnarne tutte le Indulgenze senza bisogno di ripeterle, purchè vi mettano l'intenzione.*

NB. *Inoltre tutti i fedeli abitualmente infermi e cronici, inabili ad uscir di casa per qualche permanente fisico impedimento, non eccettuati coloro che vivono in comunità, possono guadagnare tutte e singole le Indulgenze plenarie già concesse, o che si concederanno in avvenire dai Sommi Pontefici, purchè veramente pentiti, confessati, e adem-*

piute tutte le altre condizioni prescritte, eseguiscano fedelmente in luogo della Comunione e della visita alla Chiesa, qualche altra opera pia imposta dal Confessore. (Pio IX con Decreto 18 Settembre 1862, e Leone XIII con Decreto 16 Gennaio 1886). In seguito lo stesso regnante Sommo Pontefice Leone XIII con altro Decreto, 20 Agosto 1887, concedette pure ai Confessori di poter commutare, in favore degli Ascritti a qualsiasi Confraternita canonicamente eretta, per qualche legittimo impedimento, la prescritta visita della Chiesa, o del pubblico Oratorio, in altra pia opera.

Chi desiderasse un'istruzione più diffusa sulle Indulgenze legga l'Appendice posta in fine del presente libretto.

ALLA SS. TRINITÀ.

TRISAGIO ANGELICO.

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus exercituum! Plena est terra gloria tua: Gloria Patri, gloria Filio, gloria Spiritui Sancto.

Indulgenza di giorni 100 a chiunque reciterà questo Trisagio per una volta al giorno. Indulgenza Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio.

(Clemente PP. XIV, *con Decreto del* 1770).

Sette *Gloria Patri* in unione di tre persone.

Si concede l'Indulgenza quotidiana di cento giorni a tre persone, che si uniscano insieme a recitare sette *Gloria Patri* ed un'*Ave Maria* al mattino, dopo mezzogiorno ed alla sera in onore della SS. Trinità, oppure anche ciascuna da sè; e in tutte le Domeniche l'Indulgenza di sette anni e sette quarantene. Quelli poi che li reciteranno ogni giorno acquistano in perpetuo l'Indulgenza Plenaria due volte al mese, cioè in due Domeniche ad arbitrio.

(Pio PP. VI, *con Decreto del* 15 *Maggio* 1784).

Triduo o Novena alla SS. Trinità.

Indulgenza di 7 anni e di 7 quarantene da lucrarsi in ogni giorno: e Indulgenza Plenaria al fine del Triduo o Novena in onore della SS. Trinità.

(Pio PP. IX, *con Decreto 8 Agosto* 1874).

Tre *Gloria Patri* in ringraziamento alla SS. Trinità delle grazie e privilegi concessi a Maria SS., specialmente nella sua gloriosa Assunzione al Cielo.

Trecento giorni d'Indulgenza a tutti quelli che reciteranno i sopradetti tre *Gloria Patri*, al mattino, a mezzogiorno, ed alla sera; cento giorni per ciascuna delle dette volte; e Plenaria una volta al mese.

(Pio PP. VII, *con Rescritto* 11 *Luglio* 1816).

Atti di Fede, Speranza e Carità.

Chi recita gli atti di Fede, Speranza e Carità ogni giorno acquista Indulgenza Plenaria in *articolo di morte*, ed una volta al mese: di più l'Indulgenza di 7 anni e di 7 quarantene ogni qualvolta li reciterà divotamente e con cuore contrito.

(Benedetto PP. XIV, *con Decreto del* 28 *Gennaio* 1756).

Al Segno della S. Croce.

Indulgenza di 50 giorni ogni volta a chi fa il segno di Croce dicendo: *In nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo,* e di 100 se coll'acqua benedetta.

(Pio IX, *coi Brevi del* 28 *Luglio* 1863, *e del* 23 *Marzo* 1866).

LODE AL SANTISSIMO NOME DI DIO.

Dio sia Benedetto.
Benedetto il suo Santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell' Altare.
Benedetto il Suo amabilissimo Cuore.
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima.
Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione.

Benedetto Iddio ne' suoi Angeli e ne' suoi Santi.

Si lucra per ogni volta Indulgenza di un anno. Chi la recita per un mese Indulgenza Plenaria in quel giorno in cui farà la santa Confessione e Comunione.

(Pio PP. IX, *con Decreto* 8 *Agosto* 1847).

INVOCAZIONI E DIMANDE.

O Padre, o Figlio, o Spirito Santo!

O SS. Trinità! O Gesù! O Maria!

Angeli benedetti, Santi e Sante tutte del Paradiso, ottenetemi queste grazie, che dimando per il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo:

1. Di far sempre la volontà di Dio.
2. Di star sempre unito con Dio.
3. Di non pensare ad altro che a Dio.
4. Di amare solo Iddio.
5. Di far tutto per Dio.
6. Di cercare solo la gloria di Dio.
7. Di farmi santo solo per Iddio.
8. Di conoscere bene il mio nulla.
9. Di conoscere sempre più la volontà del mio Dio.

Si domandi una grazia particolare secondo i proprii bisogni.

Maria Santissima, offerite all' Eterno Padre il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo per l'anima mia, per le Anime Sante del Purgatorio, per i bisogni di Santa Chiesa, per la conversione de' peccatori, e per tutto il mondo.

Quindi si reciteranno tre *Gloria Patri* al Sangue preziosissimo di Gesù Cristo, un' *Ave Maria* a Maria SS. Addolorata, ed un *Requiem aeternam* per le Anime Sante del Purgatorio.

Indulgenza di 300 giorni una volta al giorno recitandosi con cuore contrito e divotamente le suddette *Invocazioni e Dimande*, e Plenaria a chi le reciterà per un mese intiero.

(Leone PP. XII, *con Rescritto del* 3 *Marzo* 1827).

ALLO SPIRITO SANTO.

Veni, Creator Spiritus, *e la Sequenza* Veni, Sancte Spiritus.

Chi recita il *Veni Creator Spiritus* o la Sequenza *Veni Sancte Spiritus* ogni giorno, acquista l'Indulgenza Plenaria una volta al mese; e nella Domenica di Pentecoste e sua Ottava giorni 300; in tutti gli altri giorni dell'anno acquista per ogni volta giorni 100 recitandosi il solo *Veni Creator* o solo la Sequenza.

(Pio PP. VI, *Con Breve del* 26 *Maggio* 1796).

Sette Gloria Patri.

Chi recita sette volte: *Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto*, alló scopo di chiedere i Sette Doni

dello Spirito Santo, per la diffusione della Fede ed anche di pregare secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, acquista ogni volta l'Indulgenza di *sette* giorni.

(Pio IX, *con Rescritto del* 12 *Marzo* 1857).

A GESU'.

Invocare il SS. Nome di Gesù.

Indulgenza di 25 giorni ogni volta che s' invoca il SS. nome di Gesù; e Plenaria in articolo di morte a chi l'avrà invocato sovente in vita invocandolo allora almeno col cuore contrito.

(Clemente XIII, *con Decreto del* 5 *Settembre* 1759).

Sia lodato Gesù Cristo. — Sempre sia lodato: *Oppure* Amen, o così sia.

Ogni volta che uno salutando un altro dica la sopradetta Giaculatoria e si risponda dall'altro come sopra, si acquistano 50 giorni d'Indulgenza.

(Clemente XIII, *con Decreto del* 5 *Settembre* 1759).

Sia lodato Gesù e Maria. — Oggi e sempre.

Indulgenza di 50 giorni per ogni volta.

(Pio IX, *con Rescritto del* 22 *Settembre* 1864).

Gesù mio, misericordia.

Si lucrano per ogni volta che si recita questa Giaculatoria 100 giorni d'Indulgenza.

(Pio PP. IX, *con Decreto del* 24 *Settembre* 1846).

Jesu Fili David, miserere mei. — Gesù, figliuolo di Davide, abbiate pietà di me.

Indulgenza di 100 *giorni* una volta al giorno.
(Leone XIII, *con Rescritto del* 27 *Febbraio* 1886).

Deus meus et omnia. — Dio mio e mio tutto.

Indulgenza di 50 *giorni* per ogni volta che si recita.
(Leone XIII, *con Rescritto del* 4 *Maggio* 1888).

Jesu Deus meus, super omnia amo te. Gesù Dio mio, vi amo sopra ogni cosa.

Indulgenza di 50 *giorni* ogni volta che si recita, o s'indurrà altri a recitarla.
(Pio IX, *con Rescritto del* 7 *Maggio* 1854).

TRE ALTRE GIACULATORIE.

Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia.

Gesù, Giuseppe e Maria, assistetemi nell'ultima agonia.

Gesù, Giuseppe e Maria, spiri in pace con Voi l'anima mia.

Trecento giorni d'Indulgenza a chi le recita tutte e tre insieme per ciascuna volta, e 100 giorni a chi ne recitasse una sola delle tre.
(Pio PP. VII, *con Decreto del* 28 *Aprile* 1807).

Dolcissimo Gesù, non vogliate essermi Giudice, ma Salvatore.

Cinquanta giorni d'Indulgenza da lucrarsi per ogni volta che si reciti, e se si recita almeno una volta al giorno, Indulgenza Plenaria nella Festa di s. Girolamo Emiliani, 20 Luglio, e nell'Ottava della medesima.

(Pio PP. IX, *coi Decreti* 11 *Agosto* 1851, *e* 29 *Novembre* 1853).

A GESU' BAMBINO.

Novena precedente la nascita di Gesù Bambino.

Indulgenza di 300 giorni da lucrarsi da tutti coloro che premetteranno una Novena a questa Solennità, per ciascun giorno della medesima; ed avendola praticata intieramente, Indulgenza Plenaria nella Solennità del SS. Natale, o in un giorno dell'Ottava. Dette Indulgenze si possono parimenti lucrare da chiunque voglia fra l'anno fare tal Novena ad onore di Gesù Bambino.

(Pio PP. VII, *con Rescritto del* 12 *Agosto* 1815).

Assistere o recitare i Divini Uffizi nel dì del SS. Natale.

A chiunque confessato e comunicato dirà o assisterà ai Divini uffizi in questo giorno, si concede l'Indulgenza di anni 100 pel Mattutino colle Laudi; similmente di anni cento sì per la Messa, sì per li Primi, e sì per li Secondi Vespri: per ciascuna poi delle Ore di Prima, Terza, Sesta, Nona, e Compieta, Indulgenza di anni quaranta.

(Sisto PP. V, *con Breve del* 22 *Ottobre* 1576).

A GESU' CROCIFISSO.

Cinque *Pater* ed *Ave* nel Venerdì alle ore 21, ossia alle ore tre dopo mezzogiorno.

Chi in detta ora reciterà genuflesso cinque *Pater ed Ave* in memoria della Passione di N. S. G. C. al segno della campana, lucrerà 100 giorni d'Indulgenza.

(Benedetto XIV, *con Breve del* 13 *Dicembre* 1740, *e Decreto della S. Cong. delle Indulgenze del* 24 *Settembre* 1838).

Le tre ore di Agonia di N. S. G. C. nel Venerdì Santo e negli altri Venerdì.

Chi nel Venerdì Santo cominciando da dopo mezzogiorno sta in orazione per tre ore di seguito lucra l'Indulgenza Plenaria, e in ciascun altro Venerdì dell'anno 200 giorni, e la Plenaria nell'ultimo Venerdì di ciascun mese.

(Pio PP. VII, *con Decreto del* 14 *Febbraio* 1815).

Divoto Esercizio nei giorni di Venerdì.

Chi nei sette Venerdì di Quaresima farà qualche Esercizio di pietà ad onore della Passione e Morte di N. S. G. C., acquista per ciascun Venerdì l'Indulgenza di 300 giorni; e in uno di essi l'Indulgenza Plenaria. La medesima Indulgenza acquista chi visita in ciascun altro Venerdì dell'anno una Chiesa o pubblico Oratorio, e recita sette *Pater*, *Ave* e *Gloria* avanti un'immagine del Crocifisso.

(Gregorio PP. XVI, *con Rescritto del* 4 *Agosto* 1837).

ORAZIONE A GESU' CROCIFISSO

innanzi a qualunque sua immagine.

Eccomi, o mio amato e buon Gesù, che alla santissima vostra presenza prostrato, vi prego col fervore più vivo a stampare nel mio cuore sentimenti di Fede, di Speranza, di Carità e di dolore de' miei peccati, e di proponimento di non più offendervi; mentre io con tutto l'amore e con tutta la compassione vado considerando le vostre cinque Piaghe, cominciando da ciò che disse di Voi, o Gesù mio, il Santo Profeta David: *Foderunt manus meas et pedes meos; dinumeraverunt omnia ossa mea.* (*Salmo* 21 v. 17). Trapassarono le mie mani e i miei piedi; e numerarono tutte le mie ossa.

Indulgenza Plenaria a chiunque confessato e comunicato recita la sopradetta Orazione innanzi a qualunque Immagine di Gesù Crocifisso, pregando per qualche spazio di tempo secondo l' intenzione del Sommo Pontefice. (Pio IX, *con Decreto* 31 *Luglio* 1858).

ASPIRAZIONI DIVOTE.

Viva, viva Gesù, che per mio bene
Tutto il Sangue versò dalle sue vene.
Il Sangue di Gesù fu la mia vita;
Benedetta la sua bontà infinita!

Questo Sangue in eterno sia lodato,
Che dall'Inferno il mondo ha riscattato.
Questo Sangue si fe' nostra bevanda,
E delle anime nostre la lavanda.
Il Sangue di Gesù placa lo sdegno
Del Genitore, e ci conduce al Regno.
D'Abele il sangue gridava vendetta,
Quel di Gesù per noi perdono aspetta.
Se di tal Sangue asperso è il nostro cuore,
Fugge il ministro del divin furore.
Se di Gesù si esalta il divin Sangue,
Tripudia il Ciel, trema l' abisso e langue.
Diciamo dunque insiem con energia:
Al Sangue di Gesù gloria si dia.

Chi reciterà queste Aspirazioni acquista 100 giorni d'Indulgenza per ciascun giorno.

(Pio PP. VII, *con Rescritto del* 18 *Ottobre* 1815).

Offerta all'Eterno Padre.

Eterno Padre, io Vi offro il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo in isconto de' miei peccati, e per i bisogni di Santa Chiesa.

Indulgenza di 100 giorni per ogni volta.

(Papa Pio VII, *con Rescritto del* 22 *Settembre* 1817).

ALTRA OFFERTA

Con un Pater, Ave e Gloria alla SS. Trinità, in ringraziamento di tutti i benefizi ricevuti.

Eterno Padre, Vi offriamo il Sangue preziosissimo di Gesù sparso per noi con tanto amore e dolore dalla Piaga della sua Mano destra, e per i meriti e le virtù di Esso, supplichiamo la divina Vostra Maestà di concederci la santa Benedizione, affinchè in forza di essa possiamo essere difesi dai nostri nemici, e liberati da tutti i mali, dicendo: *Benedictio Dei Omnipotentis, Patris, ✠ et Filii, et Spiritus Sancti descendat super nos, et maneat semper. Amen.*

Pater, Ave e Gloria.

Cento giorni d' Indulgenza ogni volta che si recita; se per un mese Indulgenza Plenaria in un giorno ad arbitrio.

(Leone PP. XII, *con Rescritto del* 25 *Ottobre* 1823).

FESTA ED OTTAVA DEL *Corpus Domini.*

Eugenio PP. IV concedette 200 giorni d' Indulgenza a chi digiuna o fa qualche altra opera pia secondo il consiglio del Confessore nella Vigilia del *Corpus Domini;* nella Festa a quelli che confessati e comunicati assisteranno o reciteranno divotamente il Primo e il Se-

condo Vespro, Mattutino e Messa, Indulgenza di giorni 400 per ciascuna di dette funzioni; e di giorni 160 per ciascuna delle Ore minori, Prima, Terza, Sesta, Nona, e per la Compieta. Nei giorni dell'Ottava, Indulgenza di giorni 200 per ciascun Vespro, Mattutino e Messa, assistendovi come sopra; e Indulgenza di giorni 80 per ciascuna delle Ore Minori, e per la Compieta: Indulgenza di giorni 200 a qualunque Sacerdote che abbia celebrato la Santa Messa, ed a qualunque persona secolare che, fatta la Santa Comunione, accompagnerà il SS. Sacramento nelle Processioni che si fanno in quella Festa, e fra l'Ottava.

(Eugenio IV, *colla Costituzione del* 26 *Maggio* 1433).

L' ora santificata nel Giovedì Santo, nella Festa del *Corpus Domini* e negli altri Giovedì dell' anno.

Pio PP. VII concesse l'Indulgenza Plenaria a chi in pubblico o in privato nel Giovedì Santo facesse un'ora di qualche divoto Esercizio in memoria dell'istituzione del SS. Sacramento; Indulgenza Plenaria nella Festa del *Corpus Domini,* e di 300 giorni negli altri Giovedì dell'anno, praticando detto Pio Esercizio.

(Pio IX, *con Rescritto del* 18 *Giugno* 1876).

INVOCAZIONI

Da recitarsi dai Sacerdoti dopo la Messa, e dai Fedeli dopo la Santa Comunione, e in qualunque altro tempo.

Anima di Cristo, santificatemi.
Corpo di Cristo, salvatemi.
Sangue di Cristo, inebbriatemi.

Acqua del costato di Gesù, lavatemi.
Passione di Cristo, confortatemi.
O buon Gesù, esauditemi.
Dentro le vostre Piaghe nascondetemi.
Non permettete che io mi separi da Voi.
Dal nemico maligno difendetemi.
Nell'ora della mia morte chiamatemi.
E comandate che io venga a Voi.
Affinchè Vi lodi coi vostri Santi.
Per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

Indulgenza di 7 anni per chi recita queste Invocazioni dopo aver celebrata la S. Messa o fatta la S. Comunione; Indulgenza di giorni 300 per ogni altra volta, e Plenaria una volta al mese a chi le avrà recitate tutti i giorni.

(Pio PP. IX, *con Decreto del* 9 *Gennaio* 1854).

VISITA AL SS. SACRAMENTO.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta a chi con cuore contrito visiterà divotamente il SS. Sacramento, ed innanzi ad Esso reciterà cinque *Pater, Ave e Gloria* in suo onore, ed un altro *Pater, Ave e Gloria* per i bisogni di S. Chiesa.

(Pio IX, *con Breve del* 15 *Settembre* 1876).

Accompagnamento del SS. Sacramento agli Infermi.

Indulgenza di 7 anni e di 7 quarantene a coloro che accompagnano con lumi il SS. Viatico agli Infermi per ogni volta; senza lume, di 5 anni e di 5

quarantene; se si manda qualcuno con lume o candela accesa, Indulgenza di 3 anni e di tre quarantene. Se poi ne fossero impediti, purchè si reciti un *Pater ed Ave* pel Sommo Pontefice, si acquista l' Indulgenza di giorni 100.

(Innocenzo PP. XII, *con la Cost. del* 5 *Gennaio* 1695).

Visitarlo esposto nelle Quarant'ore.

Indulgenza Plenaria a chi, confessato e comunicato, visiterà il SS. Sacramento solennemente esposto nel tempo delle Quarant'ore; e di dieci anni ed altrettante quarantene per ogni altra visita.

(Paolo PP. V, *con Breve del* 10 *Maggio* 1606).

Le stesse Indulgenze sono pur concesse a chi visiterà il SS. Sacramento nel Giovedì e Venerdì Santo esposto nel S. Sepolcro.

(Pio VII, *con Rescritto del* 7 *Marzo* 1815).

Pange lingua etc., *ovvero* il Tantum ergo Sacramentum.

Trecento giorni d' Indulgenza una volta al giorno a chi recita il *Pange lingua* col *Tantum ergo*, Versetti ed Oremus; e di 100 giorni a chi recita il solo *Tantum ergo* col Versetto — *Panem de coelo, etc.* ed Oremus — *Deus qui nobis, etc.* Chi recitasse o l'uno o l'altro solo, almeno per 10 volte al mese nel detto modo, acquista Indulgenza Plenaria nel Giovedì Santo, e nella Festa del *Corpus Domini*, ovvero in un giorno di detta Ottava ed in un altro giorno fra l' anno scelto ad arbitrio.

(Pio PP. VII, *con Decreto del* 24 *Agosto* 1818).

GIACULATORIA.

Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento.

Indulgenza di giorni 100 per una volta al giorno; se si recita per un mese, Indulgenza Plenaria in un giorno ad arbitrio. Recitandola tre volte in tutti i Giovedì dell'anno come durante l' Ottava del *Corpus Domini*, si acquistano 300 giorni.

(Pio PP. VI, *con Rescritto del* 24 *Maggio* 1776).

A chi la recita al tocco del campanello, quando si fa l'elevazione di ambedue le specie nella Messa, e al segno della campana indicante la Benedizione che si dà nelle Chiese col SS. Sacramento, si concede pure l'Indulgenza di 100 giorni.

(Pio PP. VII, *coi Decreti del* 30 *Giugno* 1818 *e del* 7 *Dicembre* 1819).

ALTRA GIACULATORIA.

Lodato, adorato, amato e ringraziato sia ad ogni istante il Cuore Eucaristico di Gesù in tutti i tabernacoli del mondo, fino alla consumazione dei secoli. Così sia.

Indulgenza di 100 giorni per una sol volta al giorno.

(Pio IX, *con suo Rescritto del* 29 *Febbraio* 1868).

Ammenda Onorevole e Giaculatorie.

Ammenda Onorevole.

Con quel profondo rispetto che la Fede mi inspira, o mio Dio e mio Salvatore Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo, io vi amo con tutto il Cuore, e vi adoro rinchiuso nell'Augustissimo Sacramento dell'Altare, in risarcimento di tutte le irriverenze, profanazioni e sacrilegi che per mia disgrazia io avessi mai commesso, come pure di tutti quelli che sono stati fatti dagli altri, e pur troppo si faranno per l'avvenire. Vi adoro dunque, o mio Dio, non già quanto siete degno di essere adorato, nè quanto debbo farlo, ma almeno quanto io posso e vorrei poterlo fare con tutta quella perfezione, di cui sono capaci tutte le Creature ragionevoli. Frattanto intendo di adorarvi ora e sempre non solamente invece di quei Cattolici che non vi adorano e non vi amano, ma ancora per la conversione di tutti gli eretici, scismatici, maomettani, ebrei, idolatri, e cattivi cristiani. Ah! Sì! Gesù mio, siate da tutti conosciuto, adorato, amato e ringraziato ogni momento nel Santissimo e Divinissimo Sacramento. Così sia.

GIACULATORIE.

Vi adoro ogni momento,
O vivo Pan del Ciel, gran Sacramento.
Gesù, Cuor di Maria,
Vi prego a benedir l'anima mia.
A Voi dono il mio cuore,
Santissimo Gesù, mio Salvatore.

Duecento giorni d'Indulgenza ogni volta che si reciterà la suddetta *Ammenda onorevole* colle *Giaculatorie*.
(Pio PP. VII, *con Rescritto del* 20 *Giugno 1815*).

Fare spesso la Santa Comunione.

Chi si comunica una volta in tutti i mesi, e nelle Solennità di N. S. G. C., nelle Festività della Beata Vergine, di tutti i Santi Apostoli, e della Nascita di s. Giovanni Battista; come anche in tutti i giorni Festivi, acquista 10 anni d'Indulgenza nel primo caso, e 5 nel secondo, cioè se si comunica tutti i giorni Festivi. Indulgenza Plenaria poi quando si celebra la Festa principale del paese dove abita.
(Gregorio PP. XIII, *con la Cost. del 10 Aprile 1580*).

Santificare il Mese di Giugno.

Chi consacra il mese di Giugno ad onorare il Sacro Cuore di Gesù con speciali Preghiere o divoti Atti d'ossequio, acquista 7 *anni* d'Indulgenza per ciascun giorno, e Plenaria una volta al mese in un giorno ad arbitrio. Le quali Indulgenze sono eziandio applicabili ai Defunti. (Pio IX, *con Decreto 8 Maggio 1873*).

OFFERTA

Da farsi davanti ad un'Immagine del Sacro Cuore di Gesù.

Io N. N. per esservi grato, e per riparare alle mie infedeltà Vi dono il cuore, ed interamente mi consacro a Voi, amabile mio Gesù, e col vostro aiuto propongo di non più peccare.

Indulgenza Plenaria a chi reciterà ogni giorno per un mese la suddetta Offerta; e di giorni 100 una volta al giorno.

(Pio PP. VII, *con Rescritto del 9 Giugno 1799*).

Visita all'Immagine del Sacro Cuore di Gesù.

Indulgenza di *sette anni* ed *altrettante quarantene* a tutti i Fedeli, i quali con cuore almeno contrito e divotamente visiteranno l'Immagine del Sacro Cuore di Gesù esposta alla pubblica venerazione in qualsiasi Chiesa, Oratorio od Altare, ed in qualunque giorno dell'anno, purchè abbiano quivi pregato per qualche tempo secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

(Pio VI, *con Rescritto 2 Gennaio 1799*).

GIACULATORIE AL SS. CUORE DI GESU'.

Dolce Cuore del mio Gesù, fa che io ti ami sempre più.

Indulgenza di 300 *giorni* ogni volta, e Plenaria una volta al mese a chi l'avrà recitata tutti i giorni.

(Pio IX, *con Rescritto del 26 Novembre 1876*).

Amato sia da per tutto il Sacro Cuore di Gesù.

Indulgenza di 100 *giorni* una volta al giorno.
(Pio IX, *con Rescritto del 23 Settembre 1860*).

O Gesù, mite ed umile di Cuore, fate il mio Cuore simile al Vostro Cuore.

Indulgenza di 300 *giorni* una volta al giorno.
(Pio IX, *con Rescritto del 25 Gennaio 1868*).

GIACULATORIA A S. GIUSEPPE.

O S. Giuseppe, amico del Sacro Cuore, pregate per noi.

Indulgenza di 100 *giorni* per una sola volta al giorno.
(Pio IX, *con suo Rescritto del 3 Giugno 1874*).

IL SS. ROSARIO.

Chi recita il Rosario intiero, cioè di quindici poste, o la terza parte, cioè di 5, usando Corona benedetta da un Sacerdote, che ne abbia speciale facoltà, guadagna 100 giorni d'Indulgenza per ogni *Pater noster* e per ogni *Ave Maria*.
(Benedetto PP. XIII, *con Breve del 13 Aprile 1726*).

Indulgenza di *10 anni e di 10 quarantene* una volta al giorno a chi recita la terza parte del Rosario con altri Fedeli in pubblico od in privato, purchè da uno d'essi tengasi in mano la Corona benedetta per regolarne la recita. (Pio IX, *con Decreto del 22 Gennaio 1858*).

Chi ne recitasse la terza parte, come sopra, tre volte almeno in ciascuna settimana, acquista l'Indulgenza Plenaria nell'ultima Domenica di ogni mese.

(Pio PP. IX, *con Decreto del 12 Maggio 1851*).

In ultimo le persone idiote, incapaci della considerazione dei Misteri, per acquistare le suddette Indulgenze, basta che recitino divotamente il Santo Rosario. (Benedetto XIII, *colla Costituzione del 12 Agosto 1727*).

LITANIE LAURETANE.

A chi recita le *Litanie Lauretane* sono concessi 300 giorni d'Indulgenza ogni volta. Chi le recitasse ogni giorno acquista l'Indulgenza Plenaria nelle Feste dell'Immacolata Concezione, Natività, Annunziazione, Purificazione ed Assunzione di M. SS. in Cielo.

(Pio PP. VII, *con Decreto del 30 Settembre 1817*).

L'ANGELUS DOMINI O LA REGINA COELI.

Indulgenza di giorni 100 ogni volta che si recita l'*Angelus Domini* al segno della campana nella mattina, o al mezzogiorno, od alla sera. Chi lo recitasse ogni giorno come sopra, lucra l'Indulgenza Plenaria una volta al mese; le medesime Indulgenze si acquistano pure nel recitare la *Regina Coeli* nel tempo Pasquale.

NB. Benedetto XIV, il 20 Aprile 1742, ordinò che nel recitare l'*Angelus Domini* dal Vespro di ciascun Sabato a tutta la Domenica seguente si stia in piedi, e dal Sabato Santo alla Vigilia della SS. Trinità, invece dell'*Angelus* dicasi sempre in piedi la *Regina Coeli*.

Quelli poi che non sapessero nè a leggere, nè a memoria le suddette Preci possono acquistare le stesse Indulgenze, recitando attentamente e con divozione cinque volte l'*Ave Maria*.

(Leone XIII, *con Decreto del 3 Aprile 1884*).

GIACULATORIE

ALL'IMMACOLATA CONCEZIONE.

O Maria concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi.

Si lucrano 100 giorni d'Indulgenza una volta al giorno.

(Leone XIII, *con Rescritto del 15 Marzo 1884*).

O Maria, che siete entrata nel mondo senza macchia, deh! ottenetemi da Dio che io possa uscirne senza colpa.

Indulgenza di 100 giorni una volta al giorno.

(Pio IX, *con Rescritto del 27 Marzo 1863*).

A Voi, o Vergine Madre, che non foste mai tocca da neo di colpa nè attuale, nè originale, raccomando ed affido la purità del mio Cuore.

Indulgenza di 100 giorni per una sol volta al giorno.

(Pio IX, *con Rescritto del 26 Novembre 1854*).

Sia benedetta la Santa ed Immacolata Concezione della Beatissima Vergine Maria Madre di Dio.

Indulgenza di 300 giorni per ogni volta che si recita.

(Leone XIII, *con Breve del 10 Settembre 1878*).

LA SALVE REGINA

ED IL SUB TUUM PRAESIDIUM.

A chi recita divotamente nella mattina la *Salve Regina* coi Versetti; ℣. *Dignare me laudare Te, Virgo Sacrata;* ℟. *Da mihi virtutem contra hostes tuos.* ℣. *Benedictus Deus in Sanctis suis.* ℟. *Amen;* e nella sera il *Sub tuum praesidium confugimus, etc.* coi suddetti Versetti è concessa l'Indulgenza di 100 giorni ogni dì della settimana, e di 7 *anni* ed *altrettante quarantene* in tutte le Domeniche dell'anno. Si concede infine Indulgenza Plenaria a chi li recita tutti i giorni nel modo suddetto, due volte al mese, cioè in due Domeniche ad arbitrio; così pure Indulgenza Plenaria in tutte e singole le Feste della B. Vergine Maria, nella Solennità di tutti Santi ed in articolo di morte, avendo recitate le sopradette Preci in vita.

(Pio VI, *con Decreto del 5 Aprile* 1786).

SANTIFICARE IL MESE DI MAGGIO.

Indulgenza di 300 giorni a chi onora la B. Vergine con particolari Ossequii e Pratiche divote di Orazioni o Atti di virtù, per ciascun giorno di questo mese, e Indulgenzia Plenaria una volta in detto mese, od anche

il primo di Giugno, purchè si faccia la Confessione e la Comunione.

(Pio PP. VII, *con Rescritto del 18 Giugno 1822*).
(Pio IX, *con Decreto 8 Agosto 1859*).

INVOCARE IL SS. NOME DI MARIA.

Chi invocherà divotamente il nome di *Maria* acquista 25 giorni d'Indulgenza ogni volta.

(Clemente XIII, *con Decreto 5 Settembre 1759*).

Maria, Madre di Dio e Madre di Misericordia, pregate per noi e pei trapassati.

Indulgenza di 100 giorni una volta al giorno.

(Leone XIII, *con Rescritto del 15 Dicembre 1883*).

ASPIRAZIONE.

O Signora mia! O Madre mia! Ricordatevi che io sono vostro. — Conservatemi, difendetemi come cosa e possessione vostra.

Indulgenza di 40 giorni ogni volta che si recita nelle tentazioni.

(Pio IX, *con Decreto del 5 Agosto 1851*).

ORAZIONE A MARIA SS.

Dio vi salvi, augustissima Regina di pace, Madre di Dio, per il sacratissimo Cuore del vostro Figlio Gesù, Principe della pace, fate

che l'ira di Lui si plachi, e che regni sopra di noi in pace. Ricordatevi, o piissima Vergine Maria, che non si è mai udito al mondo, che da Voi sia stato abbandonato alcuno, il quale implori i vostri favori. Io animato da questa fiducia mi presento a Voi. Non vogliate, o Madre del Verbo, disprezzare le mie preghiere, ma uditele favorevolmente, ed esauditele, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Indulgenza di 300 giorni per ogni volta, e Plenaria chi la recita ogni giorno per un mese.

(Pio IX, *con Rescritto del 23 Settembre 1864*).

ALTRA ORAZIONE.

Ricordatevi, o piissima Vergine Maria, che non si è mai udito al mondo che alcuno, ricorrendo alla vostra protezione, implorando il vostro aiuto e chiedendo il vostro patrocinio, sia rimasto da Voi abbandonato. Animato io da tale confidenza, a Voi ricorro, o Madre, Vergine delle Vergini, a Voi vengo, dinanzi a Voi peccatore contrito mi prostro a dimandar pietà. Non vogliate, o Madre del Verbo, sdegnare le mie preghiere, ma propizia ascoltatemi ed esauditemi. Così sia.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta, e Plenaria una volta al mese recitandola tutti i giorni.

(Pio IX, *con Rescritto del 25 Luglio 1846*).

Visita all'Immagine della Beatissima Vergine.

Santissima Vergine Immacolata e Madre mia Maria, a Voi che siete la Madre del mio Signore, il rifugio dei peccatori, ricorro oggi io, che sono il più miserabile di tutti. Vi venero, o gran Regina, e Vi ringrazio di quante grazie mi avete fatto finora: specialmente per avermi liberato dall'inferno tante volte da me meritato. Io Vi amo, Signora amabilissima; e per l'amore che Vi porto, prometto di volervi sempre servire e di far quanto posso, acciocchè siate amata ancora dagli altri. Io ripongo in Voi tutte le mie speranze, tutta la mia salute; accettatemi per Vostro servo, ed accoglietemi sotto il Vostro manto, Voi Madre di misericordia. E giacchè siete così potente con Dio, Voi liberatemi da tutte le tentazioni, oppure ottenetemi forza di vincerle sino alla morte. A Voi domando il vero amore a Gesù Cristo. Da Voi spero di fare una buona morte. Madre mia, per l'amore che portate a Dio, Vi prego ad aiutarmi sempre, ma più nell'ultimo punto della mia vita. Non mi lasciate fintanto che non mi vediate già salvo in Cielo a benedirvi e cantare le vostre misericordie per tutta l'eternità. Così spero, così sia.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta che si recita innanzi a qualche Immagine della Beatissima Vergine, e Plenaria una volta al mese recitandola come sopra in ciascun giorno.

(Pio IX, *con Rescritto del 7 Settembre 1854*).

Giaculatoria al SS. Cuore di Maria.

Dolce Cuore di Maria, siate la salvezza mia.

Indulgenza di giorni 300 per ogni volta, e Plenaria una volta al mese a chi la recita quotidianamente.

(Pio PP. IX, *con Decreto del 30 Settembre 1852*).

Atti di ossequio a Maria Santissima.

I. Vi venero con tutto il cuore, Vergine Santissima, al di sopra di tutti gli Angeli e Santi del Paradiso come Figlia dell'Eterno Padre, e vi consacro l'anima mia con tutte le sue potenze. *Ave Maria, etc.*

II. Vi venero con tutto il cuore, Vergine Santissima, al di sopra di tutti gli Angeli e Santi del Paradiso come Madre dell'Unigenito Figlio, e vi consacro il mio corpo con tutti i suoi sentimenti. *Ave Maria, etc.*

III. Vi venero con tutto il cuore, Vergine Santissima, al di sopra di tutti gli Angeli e Santi del Paradiso come Sposa diletta del Divino Spirito, e vi consacro il mio cuore con

tutti i suoi affetti, pregandovi di ottenermi dalla Santissima Trinità tutti i mezzi per salvarmi. *Ave Maria, etc.*

Indulgenza di 300 giorni ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente si reciteranno i suddetti Atti di ossequio colle tre *Ave Maria* alla SS. Vergine, per ottenere la sua protezione nell' esercizio delle sante Virtù e specialmente della castità, e Plenaria una volta al mese recitandoli come sopra una volta al giorno.

(Pio IX, *con Rescritto del 18 Giugno 1876*).

L'AVE MARIS STELLA.

Indulgenza di 300 giorni una volta al giorno a tutti quelli che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno quest'Inno.

(Leone XIII, *con Rescritto del 17 Gennaio 1888*).

IL MAGNIFICAT.

Indulgenza di 100 giorni una volta al giorno, e di 7 anni e 7 quarantene ogni Sabbato, recitandolo con cuore almeno contrito e divotamente.

(Leone XIII, *con Rescritto del 20 Settembre 1879* e *22 Febbraio 1888*).

STABAT MATER.

Cento giorni d'Indulgenza per ciuscuna volta che si recita.

(Pio IX, *con Rescritto del 18 Giugno 1876*).

PIO ESERCIZIO

IN ONORE DI MARIA ADDOLORATA.

Indulgenza di 300 giorni una volta al giorno a chi reciterà *Sette Ave Maria* aggiungendo a ciascuna la strofa: *Santa Madre questo fate — Che le Piaghe del Signore — Siano impresse nel mio cuore*; e Plenaria una volta al mese recitandole tutti i giorni.

(Pio VII, *con Breve del 1 Dicembre 1815*).

L'AVE MARIA DELLA VERGINE ADDOLORATA.

Dio Vi salvi, o Maria, piena di dolori: Gesù Crocifisso è con Voi; Voi siete degna di compassione fra tutte le donne, e degno di compassione è Gesù, il frutto del vostro seno.

Santa Maria, Madre di Gesù Crocifisso, otteneteci la grazia di versare lagrime, a noi che abbiamo crocifisso Vostro Figlio, adesso e nell'ora della nostra morte. Così sia.

Indulgenza di 100 giorni per ogni volta che si recita con cuore contrito e divotamente.

(Pio IX, *con Decreto del 23 Dicembre 1847*).

UN'ORA DI ORAZIOME FRA L'ANNO.

Chi farà tra l'anno in un giorno ad arbitrio un'ora di Orazione in onore di Maria SS. Addolorata, lucrerà l'Indulgenza Plenaria.

(Clemente XIII, *con Decreto del 4 Febbraio 1736*).

OFFERTA DA FARSI IN TEMPO DELLA S. MESSA.

Eterno Padre, Vi offro il sacrifizio che di se stesso fece sulla Croce ed ora rinnova su questo Altare il Vostro diletto Figlio Gesù, e ve l'offro a nome di tutte le creature colle Messe che si sono celebrate e si celebreranno in tutto il mondo per adorarvi e darvi l'onore che meritate, per rendervi le debite grazie per gl'innumerabili vostri benefizi, per placare l'ira vostra accesa ed eccitata pe' tanti nostri peccati e darvene degna soddisfazione, e per supplicarvi per me, per la Chiesa, pel mondo tutto e per le anime benedette del Purgatorio.

Indulgenza di 3 anni una volta al giorno a tutti coloro che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno la suddetta *Offerta*.

(Pio VII, *con Rescritto dell' 11 Aprile 1860*).

OFFERTA ALL'ETERNO PADRE.

Eterno Padre, Vi offriamo il Sangue, la Passione e Morte di Gesù Cristo, i dolori di Maria Santissima e di S. Giuseppe in isconto dei nostri peccati, in suffragio delle Anime Sante del Purgatorio, per i bisogni di Santa Madre Chiesa e per la conversione dei peccatori.

Indulgenza di 100 giorni una volta al giorno.

(Pio IX, *con Rescritto del 30 Aprile 1860*).

DIVOTO ESERCIZIO PEI FEDELI AGONIZZANTI.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta a tutti quelli che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno, potendo, in ginocchio 3 *Pater noster* in memoria della Passione ed Agonia di N. S. G. C. e 3 *Ave Maria* in memoria dei Dolori sofferti da Maria SS. nell'assistere all'Agonia del suo diletto Figlio, e pregheranno per i Fedeli agonizzanti.

Indulgenza Plenaria una volta al mese alle solite condizioni facendolo tutti i giorni una volta.

(Pio VII, *con Decreto del 18 Aprile 1809*).

GIACULATORIA

di rassegnazione alla volontà di Dio.

Sia fatta, lodata, ed in eterno esaltata la giustissima, amatissima, ed amabilissima Volontà di Dio in tutte le cose.

Indulgenza di 100 giorni una volta al giorno. A chi la recita per un anno, Indulgenza Plenaria in un giorno ad arbitrio, e in articolo di morte a chi l'avrà recitata soventi volte in vita.

(Pio PP. VII, *con Decreto del* 19 *Maggio 1818*).

ANGELE DEI *etc.*

Indulgenza di 100 giorni per ogni volta. Chi lo recitasse ogni giorno al mattino e alla sera per tutto l'anno lucrerebbe l'Indulgenza Plenaria nella Festa dei ss. Angeli

Custodi, 2 Ottobre, ed in articolo di morte avendolo recitato spesso in vita.

(Pio PP. VI, *con Breve del 2 Ottobre 1795 e con Rescritto dell'11 Giugno 1796*).

Inoltre chi lo recitasse per un mese intiero come sopra, acquista l'Indulgenza Plenaria in un giorno ad arbitrio.

(Pio PP. VII, *con Rescritto del 15 Maggio 1821*).

PREGHIERA PER IMPLORARE LA PACE.

Date, o Signore, la pace ai nostri giorni, perchè non vi è altri che per noi combatta, se non Voi, nostro Dio.

℣. Abbiasi la pace nella vostra virtù.

℟. E l'abbondanza dei vostri aiuti.

ORAZIONE.

Signore, mio Dio, da cui vengono a noi i santi desiderii, i retti consigli, e le giuste operazioni: date ai vostri servi quella pace che non può dare il mondo, acciocchè i nostri cuori siano tutti dediti ai vostri Comandamenti, e tolto il timore dei nemici, i nostri giorni siano per vostra protezione tranquilli. Per i meriti di Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

Indulgenza di 100 giorni ogni volta. E chi le avrà recitate ogni giorno per un mese, acquista l'Indulgenza Plenaria.

(Pio PP. IX, *con Decreto del 18 Maggio 1848*).

Preci pel Sommo Pontefice.

℣. Oremus pro Pontifice Nostro.....

℟. Dominus conservet eum, et vivificet eum, et beatum faciat eum in terra, et non tradat eum in animam inimicorum eius. *Un Pater ed Ave.*

Indulgenza di 300 giorni una volta al giorno, e Plenaria una volta al mese, a chi le avrà recitate per un mese intiero, in un giorno ad arbitrio.

(Pio IX, *con Rescritto del 26 Novembre 1876*).

PREGHIERE

IN TEMPO DI FLAGELLI E TRIBOLAZIONI.

Adiuva nos Deus salutaris noster, et propter gloriam Nominis tui libera nos; et propitius esto peccatis nostris propter Nomen tuum.

Salmo 53.

Deus, in Nomine tuo salvum me fac: etc. *In fine:* Gloria Patri, etc.

℣. Propter gloriam Nominis tui libera nos;

℟. Et propitius esto peccatis nostris propter Nomen tuum.

Oremus.

Preces populi tui quaesumus, Domine, clementer exaudi, ut qui iuste pro peccatis nostris affligimur, pro gloria Nominis tui misericorditer liberemur. Per Christum Dominum nostrum. ℟ Amen.

Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni, quos pretioso Sanguine redemisti.

Indulgenza di 100 *giorni* ogni volta che con cuore almeno contrito e divotamente si reciteranno le suddette Preghiere.

(Pio IX, *con Decreto* 8 *Novembre* 1849).

ASSISTERE ALLA MESSA NOVELLA.

Indulgenza Plenaria ai Consanguinei del novello Sacerdote, fino al terzo grado inclusivamente, se si saranno confessati e comunicati: e di 7 *anni* e 7 *quarantene* a tutti gli altri Fedeli.

(Leone XIII, *con Decreto del* 16 *Gennaio* 1886).

IN NOME DI GESU', MARIA E GIUSEPPE.

A chi dà da mangiare a tre poverelli ad onore di Gesù, Maria e Giuseppe con cuor pentito, si concedono 7 anni e 7 quarantene d'Indulgenza; se si accosta ai SS. Sacramenti nello stesso giorno, Indulgenza Plenaria,

Di più si acquistano 100 giorni d'Indulgenza da ciascuno della famiglia o dei domestici di chi fa quest'Opera di misericordia.

(Pio PP. VII, *con Rescritto del* 13 *Giugno* 1815).

ORAZIONE MENTALE.

A chi farà tutti i giorni una mezz' ora, od almeno un quarto d'ora di *Orazione mentale*, si concede Indulgenza Plenaria alla fine del mese. Similmente Indulgenza Plenaria a chi avrà con assiduità insegnato od assiduamente appreso a farla, una volta al mese; inoltre Indulgenza di 7 anni e di 7 quarantene ogni volta a chi avrà insegnato od appreso la maniera di meditare, purchè veramente pentito si confessi e si comunichi ciascuna volta.

(Benedetto PP. XIV, *con Breve del* 16 *Dicembre* 1746).

ASSISTERE ALLA SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

Indulgenza di 7 anni e 7 quarantene a tutti coloro che assistono alla *Spiegazione del Vangelo* nelle Domeniche e maggiori Solennità. Indulgenza Plenaria alla Nascita di Gesù Cristo, alla Pasqua di Risurrezione e Festa degli Apostoli Pietro e Paolo, all'Epifania e nella Domenica di Pentecoste.

(Benedetto PP. XIV, *con Decreto* 31 *Luglio* 1756).
(Pio PP. VI, *con Rescritto del* 12 *Dicembre* 1784).

INSEGNARE OD APPRENDERE LA DOTTRINA CRISTIANA.

1. Ai Maestri o Precettori, i quali nei dì Festivi condurranno i loro discepoli alla Dottrina Cristiana e loro l' insegneranno, è concessa ogni volta l' indulgenza di *sette anni*.

2. Ai medesimi che nei dì feriali nelle proprie scuole spiegheranno la stessa Dottrina, di *cento giorni* per ogni volta.

3. Parimenti ai Padri e alle Madri di famiglia, che nelle loro case la insegneranno ai loro figli, servi e domestici d'ambidue i sessi, di 100 *giorni* per ciascuna volta.

4. Così pure a tutti i Fedeli, i quali per mezz' ora studieranno il Catechismo o per insegnarlo o per apprenderlo, 100 *giorni* d'Indulgenza per volta.

(Paolo V, *con Breve del* 6 *Ottobre* 1607).

Di più Indulgenza di 7 *anni e* 7 *quarantene* a tutti gli adulti ogni volta che veramente pentiti, confessati e comunicati interverranno divotamente al pio esercizio del Catechismo, quando è insegnato ai fanciulli nelle Chiese ed Oratorii; e *Plenaria* nei giorni di Natale, Pasqua e nella Solennità di S. Pietro e Paolo, se interverranno assidui al detto pio esercizio per insegnarlo od apprenderlo.

(Clemente XII, *con Breve del* 16 *Maggio* 1736).

Finalmente a tutti i Fedeli di qualsivoglia età, che sono soliti radunarsi nelle scuole o nelle Chiese per imparare la Dottrina Cristiana, in ciascuna delle Feste della SS. Vergine, purchè confessati, Indulgenza di *tre anni;* e di 7 *anni* se faranno anche la S. Comunione.

(Pio IX, *con Rescritto in data* 18 *Luglio* 1877).

ATTO EROICO DI CARITA'
IN SUFFRAGIO DELLE ANIME DEL PURGATORIO.

Dio mio, in unione ai meriti di Gesù e di Maria, Vi offro per le Anime del Purgatorio tutte le mie opere soddisfattorie, e quelle da altri a me applicate in vita, in morte, e dopo la mia morte.

Pio IX, *coi Decreti del* 10 *Settembre* 1852 *e del* 20 *Novembre* 1854, concesse per quest'Atto: 1° Ai Sacerdoti l'Altare privilegiato quotidiano. 2° A tutti i Fedeli Indulgenza Plenaria per i Defunti ogni volta che si comunicano, e ogni Lunedì udendo Messa pei medesimi: Visitando in ambi i casi qualche Chiesa e pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. 3. A chi poi fosse impedito di udire la S. Messa il Lunedì, di poter applicare a questo fine la Messa della Domenica o quella di Precetto. 4° E a chi non potesse fare la Comunione, diede la facoltà ai Confessori di commutarla in altra opera di pietà. 5° Per tutti, ogni Indulgenza concessa e da concedersi è applicabile ai Fedeli defunti.

IL DE PROFUNDIS AD UN'ORA DI NOTTE.

Chi lo reciterà genuflesso verso un'ora di notte alla sera al suono della campana, lucra 100 giorni d' Indulgenza. Chi per un intero anno, acquista l' Indulgenza Plenaria in un giorno ad arbitrio. Chi non sapesse il *De profundis* basta che dica un *Pater, Ave* col *Requiem*.

(Clemente PP. XII, *con Breve* 11 *Agosto* 1736).
(Pio PP. VI, *con Rescritto del* 18 *Marzo* 1781).

Inoltre Indulgenza di 50 *giorni* per tre volte al dì recitandolo col versetto: *Requiem aeternam etc.*, in qualunque ora della giornata.

(Leone XII, *con Rescritto del* 2 *Febbraio* 1888).

LEGA CATTOLICA

di perpetuo suffragio alle Sante Anime del Purgatorio.

Indulgenza di *giorni* 200 una volta al giorno a tutti i Fedeli che con cuore almeno contrito e divotamente reciteranno ogni dì *tre Requiem aeternam* in suffragio delle Anime Purganti.

(Leone XIII, *con Rescritto del* 19 *Agosto* 1880).

LAUDI SPIRITUALI.

Indulgenza di un anno ogni volta a chi insegna gratuitamente *Lodi Sacre*. Indulgenza di 100 giorni a chi le canta. Indulgenza Plenaria una volta al mese a chi le avrà insegnate e cantate nel corso del mese.

(Pio VII, *con Rescritto del* 16 *Gennaio* 1817).

Per *Lodi Sacre* s'intende ogni Canto, ogni Salmo od Inno religioso in qualunque tempo o lingua sia insegnato o cantato.

ORAZIONE DA RECITARSI

PRIMA DELLO STUDIO O DELLA LETTURA.

Concede mihi, misericors Deus, quae Tibi placita sunt ardenter concupiscere, prudenter investigare, veraciter agnoscere et perfecte adimplere ad laudem et gloriam Nominis Tui. Amen.

Concedetemi, o misericordioso Iddio, di desiderare ardentemente quelle cose che a Voi piacciono: investigarle con prudenza, conoscerle con verità, e perfettamente adempirle a lode e gloria del Vostro Santo Nome. Così sia.

Indulgenza di 300 giorni ogni volta a chi con cuore contrito e divotamente reciterà la suddetta *Orazione* prima di mettersi a studiare od a leggere.

(Leone XIII, *con Rescritto del* 21 *Giugno* 1879).

NB. Tutte e singole le sante Indulgenze annesse alle sopradette *Preci*, *Giaculatorie* ed *Opere Pie*, *od altre che venissero aggiunte alla* **Raccolta** *autentica, da cui furono ricavate le presenti,* si possono eziandio applicare per modo di suffragio alle anime dei Fedeli defunti.

(S. Congregazione delle Indulgenze *con Decreto Urbis et Orbis del* 30 *Settembre* 1852).



DELLE INDULGENZE.

Per comprendere ciò che voglia dire Indulgenza è bene che riteniamo come il peccato produca due amarissimi effetti nell'anima nostra: la *colpa*, che ci priva della grazia e dell' amicizia di Dio, e la *pena* che ne consegue, e che impedisce l' ingresso al Paradiso. Questa pena è di due sorta; una eterna, l'altra temporale. La colpa insieme colla pena eterna ci viene totalmente rimessa, mediante i meriti infiniti di Gesù Cristo, nel sacramento della Penitenza, purchè ci accostiamo a riceverlo colle debite disposizioni. Siccome poi la pena temporale non ci viene sempre tutta rimessa nel detto Sacramento, così rimane in grande parte a soddisfare in questa vita per mezzo delle opere buone e della penitenza: ovvero nell'altra per mezzo del Purgatorio. Egli è su questa verità che erano fondate le penitenze canoniche così severe, che la Chiesa nei primi secoli faceva imporre ai peccatori pentiti. Tre, sette, dieci, sino a quindici e vent' anni di digiuni in pane ed acqua, di privazioni e di umiliazioni, talvolta per tutta intiera la vita, ecco ciò che la Chiesa imponeva per un solo peccato: ed essa non credeva che quelle soddisfazioni sorpassassero la misura di cui il peccatore era debitore alla giustizia di Dio. E chi può mai misurare l' ingiuria che la colpa fa al Sommo Iddio, e la malizia del peccato? Chi può mai penetrare i profondissimi eterni segreti, e sapere quanto la giustizia divina esiga da noi in questa vita per soddisfare i nostri debiti; oppure ci tocchi rimanere nelle pene del Purgatorio? Ad abbreviare

il tempo che ci toccherebbe a rimanere nel Purgatorio, e ad abbreviare la penitenza che dovremmo fare nella vita presente, tendono i tesori delle sante Indulgenze.

Le Indulgenze adunque sono la remissione della pena temporale dovuta pei nostri peccati, il che si fa per mezzo dei tesori spirituali da Dio affidati alla Chiesa. Questi tesori spirituali poi sono i meriti infiniti di Nostro Signor Gesù Cristo, quelli della SS. Vergine Maria e dei Santi, come appunto professiamo nel Simbolo degli Apostoli allorchè diciamo: Io credo la Comunione dei Santi. Siccome i meriti di Gesù Cristo sono infiniti, sovrabbondanti quelli di Maria Santissima, che, concepita senza macchia, e vissuta senza peccato, nulla perciò pe' suoi peccati doveva alla divina giustizia; e i Martiri ed altri Santi avendovi coi loro patimenti in unione a quelli di Gesù Cristo soddisfatto più di quanto bisognava per proprio conto, così tutte queste soddisfazioni, al cospetto di Dio, sono quale un tesoro inesauribile, che il Romano Pontefice dispensa secondo l' opportunità de' tempi, e secondo i bisogni dei Fedeli Cristiani.

La facoltà di dispensare le sante Indulgenze risiede nel Sommo Pontefice. Imperocchè in ogni società, in ogni governo, una delle più nobili prerogative del Capo dello Stato è il diritto di far commutare le pene. Ora il Sommo Pontefice, rappresentante di Gesù Cristo in terra, Capo della grande Società Cristiana, senza dubbio ha diritto di far grazia, di commutare, di rimettere in tutto o in parte le pene incorse pel peccato in favore di quelli che di cuore fanno ritorno a Dio. Questo potere ossia autorità del Sommo Pontefice nel dispensare le Indulgenze, è appoggiato sopra le medesime parole di Gesù Cristo. Nell' atto ch' Egli deputava s. Pietro a governare la Chiesa, gli disse queste parole: " *Ti darò le chiavi del regno de'*

Cieli; e qualunque cosa avrai legato sulla terra, sarà legata anche ne' Cieli; e qualunque cosa avrai sciolta sopra la terra, sarà sciolta anche ne' Cieli. La quale facoltà abbraccia senza dubbio un diritto di poter concedere ai Fedeli Cristiani tutto ciò che può contribuire al bene delle anime loro.

Le parole dette da Gesù Cristo a s. Pietro conferiscono un pieno ed assoluto potere, e questo pieno ed assoluto potere costituisce s. Pietro Capo della Chiesa, Vicario di Cesù Cristo, dispensatore di tutti i favori celesti, perciò anche delle sante Indulgenze. Ciò apparisce dacchè il Signore gli diede le chiavi del regno dei Cieli: *Tibi dabo claves regni Coelorum;* e dalle parole con cui comandò a s. Pietro di pascolare, cioè di dispensare ai Cristiani ciò che le persone e i tempi avrebbero richiesto da lui pel bene spirituale ed eterno.

Quelle parole sono state intese in questo senso dagli Apostoli, e a provare il medesimo si potrebbero addurre più fatti notati nella Bibbia, ma noi ci limitiamo ad accennarne un solo. Questo è di s. Paolo, e riguarda ai Fedeli di Corinto. Fra quei fervorosi Cristiani un giovane aveva commesso un peccato gravissimo, per cui meritò di essere scomunicato. Egli tosto si dimostrò molto pentito, esternando vivissimo desiderio di farne la dovuta penitenza. Allora i Corinti pregarono san Paolo che lo volesse assolvere. Quest'Apostolo usò indulgenza, vale a dire lo liberò dalla scomunica, e lo restituì in grembo alla Chiesa, sebbene per la gravezza del peccato, e secondo la disciplina in quel tempo in vigore, avesse dovuto rimanere ancora per molto tempo separato dalla Chiesa. Dalle quali parole, e da altre del medesimo s. Paolo apparisce che egli stesso legava ed assolveva, cioè usava rigore ed indulgenza, secondochè giudicava tornare a maggior vantaggio delle anime. E qui è anche bene di notare l' errore di quelli i quali dicono che nei primi tempi non si parlava

d'Indulgenze: poichè la Storia Ecclesiastica è piena di fatti che dimostrano la divina istituzione delle Indulgenze e l'uso costante delle medesime sin dai primi tempi della Chiesa. Nel primo secolo dell'êra volgare abbiamo il fatto accennato; nel secondo secolo leggiamo che nel tempo della persecuzione, quando qualche peccatore faceva ritorno alla Chiesa, prima era obbligato a confessare i suoi peccati, quindi gli si imponeva un tempo fra cui, se esercitavasi con fervore in opere di penitenza, avrebbe ottenuto indulgenza, vale a dire gli sarebbe abbreviato il tempo della penitenza. Per ottenere ciò con maggior facilità si raccomandava a quelli che erano condotti al martirio, affinchè pregassero il Vescovo o gli scrivessero un biglietto, supplicandolo a volergli usare indulgenza in vista de' patimenti dei Martiri, e così concedergli pace con Dio e colla Chiesa (1).

Nel secolo terzo s. Cipriano, scrivendo ai Fedeli detenuti in carcere, li avvisava di non intercedere troppo facilmente l' Indulgenza per quelli che la dimandano, ma di aspettare che essi diano sufficienti segni di dolore e di pentimento delle proprie colpe. Dalle quali parole apparisce che nei tempi di s. Cipriano erano in uso le Indulgenze, e che il Santo raccomandava ai Martiri di non interporre la loro mediazione presso i Vescovi, se non per quelli che si dimostrassero sinceramente pentiti (2).

Nel secolo quarto, nell'anno 325, fu radunato un Concilio generale nella città di Nicea, in cui si trattarono più cose riguardanti al bene universale della Chiesa. Venendosi poi a parlare delle Indulgenze, si stabilisce, che coloro i quali fanno penitenza possono ottenere Indulgenza dal Vescovo: e che i più negligenti debbano fare la loro penitenza

(1) Tertulliano *ad Mar.* 1.
(2) Ep. 21, 22, 23.

pel tempo stabilito. Il che non è altro se non concedere l'Indulgenza a quelli e negarla a questi (1).

Nei tempi posteriori i fatti sono senza numero. San Gregorio Magno in una lettera scritta al re de' Visigoti mandò una piccola chiave, che aveva toccato il corpo di S. Pietro ed aveva entro di sè un po' di limatura delle catene del s. Apostolo, affinchè, dice il Papa, *ciò che ha servito a legare il collo dell'Apostolo quando andava al martirio, vi assolva da tutti i vostri peccati.* Il che i santi Padri interpretano per l' Indulgenza Plenaria che il Papa mandava insieme con quella chiave benedetta.

San Leone Papa, nell'anno ottocentotrè, essendosi con gran comitiva di Cardinali, di Arcivescovi e Prelati recato dall' Imperatore Carlo Magno, fu dal pio Sovrano ricevuto colla massima pompa. Quel monarca domandò ed ottenne come favore particolare, che dedicasse il palazzo reale di Acquisgrana (Aix-la-Chapelle) alla Beata Vergine, e che lo arricchisse di molte Indulgenze da lucrarsi da coloro che fossero andati a visitarlo. Se volessimo ancora raccontare altri fatti, si potrebbe recitare quasi tutta la Storia Ecclesiastica, e segnatamente la Storia delle Crociate, nelle quali circostanze i Papi concedevano l' Indulgenza Plenaria a quelli che si arruolavano per andare in Palestina a liberare i Luoghi Santi.

Per conclusione e conferma di quanto si è detto finora, esponiamo qui la dottrina della Chiesa Cattolica intorno alle Indulgenze.

" La facoltà di dispensare le Indulgenze essendo
„ stata da Cristo concessa alla Chiesa, di questa
„ facoltà da Dio concessa, la Chiesa se ne è fin
„ da remotissimi tempi servita; perciò il sacrosanto
„ Concilio comanda ed insegna doversi ritenere
„ che le Indulgenze sono utili alla salute del Cri-
„ stiano, come è provato dall'autorità de' Concilii.

(1) Conc. Nic., canone 11, 12.

„ Chi poi dice che le Indulgenze sono inutili, o nega
„ che nella Chiesa vi sia la facoltà di dispensarle,
„ sia anatema, sia scomunicato „ (1).

Acquisto delle Indulgenze.

Mentre noi ammiriamo la bontà di Dio nel dispensare le sante Indulgenze ai Fedeli Cristiani, nel concedere celesti tesori che non diminuiscono, nè diminuiranno mai, tuttochè se ne spandano, come un immenso oceano che non soffre diminuizione per quanta acqua si attinga, dobbiamo tuttavia adempire alcune condizioni per l'acquisto delle medesime. Primieramente vuolsi notare non essere in libertà di ciascun Cristiano di servirsi di questi divini tesori a piacimento. Ne godrà solamente *quando, come ed in quella maggiore o minore quantità*, che la Santa Chiesa ed il Sommo Pontefice determinano. Quindi le Indulgenze si distinguono in due classi: le *Parziali*, ovvero di alcuni giorni, mesi od anni, e le *Plenarie*. Per esempio, dicendo: *Gesù mio, misericordia*, si guadagnano cento giorni d'Indulgenza; vale a dire si acquista il merito che corrisponde a cento giorni della rigorosa penitenza canonica che anticamente era inflitta ai peccatori. Ogni volta che si accompagna il Viatico a qualche infermo, si possono guadagnare sette anni di Indulgenza, corrispondenti al merito di sette anni della penitenza canonica. Queste Indulgenze sono parziali.

L' Indulgenza Plenaria è quella per la quale ci viene rimessa tutta la pena di cui pei nostri peccati siamo debitori con Dio. Tale appunto è quella che il Papa concede a tutti quelli che nell'occorrenza della Solennità di Maria SS. Ausiliatrice ed in qualun-

(1) Sess. 25, Cap. 21.

que altro tempo dell'anno visiteranno il Santuario a Lei dedicato in Torino. Lucrandosi questa Indulgenza, si torna ad essere dinanzi a Dio, come eravamo quando siamo stati battezzati: a segno che, se uno morisse dopo aver lucrato questa Indulgenza, andrebbe al Paradiso, senza toccare le pene del Purgatorio.

Per lucrare questa come ogni altra Indulgenza, si ricerca anzitutto che uno sia in grazia di Dio, perchè colui il quale dinanzi a Dio per grave colpa è reo di pena eterna, certamente non è, nè può essere capace di ricevere la remissione della pena temporale. Pertanto sarà ottimo consiglio a ciascun Cristiano, il quale desideri di acquistar Indulgenze quando e come sono concesse, che si accosti al sacramento della Confessione, procurando di eccitarsi ad un vero dolore e fare un fermo proponimento di non più offendere Dio in avvenire.

La seconda condizione è l'adempimento di quanto il Romano Pontefice prescrive. Imperocchè la Santa Chiesa nell'aprire il tesoro delle sante Indulgenze, obbliga sempre i Fedeli a qualche opera buona da farsi in tempo e luogo determinato. E ciò per preparare il nostro cuore ad accogliere quei favori straordinarii, che la misericordia di Dio ci tiene preparati. Così per acquistare l'Indulgenza di detta Solennità di Maria Aus., od in altro tempo dell'anno, si ricerca la Sacramentale Confessione e Comunione. Questo non basta ancora; si ricerca di più, che si detestino tutti i peccati anche veniali, e di più ancora si deponga l'affetto a tutti ed a ciascuno dei medesimi. E ciò noi faremo certamente, se ci disporremo a praticare quelle cose che il Confessore c' imporrà, ma sopratutto se faremo una ferma ed efficace risoluzione di non voler mai più commettere alcun peccato, se ne eviteremo le occasioni e praticheremo i mezzi per non più ricadere.

Il Sommo Pontefice Clemente VI per eccitare

tutti i Cristiani all' acquisto della Plenaria Indulgenza del Giubileo diceva: " Gesù Cristo colla sua Passione lasciò alla Chiesa militante qui in terra un infinito tesoro, non nascosto in un lenzuolo, nè sotterrato in un campo, ma lo commise da dispensarsi salutevolmente ai Fedeli, lo commise al Beato Pietro, che porta le chiavi del Cielo, ed a' suoi successori Vicarii di Gesù Cristo in terra, al quale tesoro somministrano amminicolo i meriti della Beata Madre di Dio e di tutti gli altri eletti „ (1).

NUOVI FAVORI
pel Santuario di Maria SS. Ausiliatrice
in Torino.

1. — Il Sommo Pontefice Leone XIII, con Rescritto della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, 23 Dicembre 1892, concedeva l'Indulto di far celebrare, secondo il bisogno, le Messe designate dalla pietà dei Fedeli per l' Altar Maggiore, dedicato a Maria SS. Ausiliatrice, eziandio agli Altari laterali di questo Santuario, godenti perciò dei medesimi vantaggi spirituali annessi all'Altar Maggiore privilegiato.
2. — Inoltre sono anche dichiarati Privilegiati, per tutti i Sacerdoti Secolari o Regolari ivi celebranti a pro dei Defunti, gli Altari laterali di S. Pietro e di S. Giuseppe; il primo per tutti i giorni, e il secondo in ogni Lunedì e Mercoledì della settimana.

(Leone XIII *con Rescritto della S. Cong. delle Indulgenze 30 Gennaio 1893*).

(1) Clem. VI, DD. Ent.

3. — Lo stesso Sommo Pontefice Leone Papa XIII con Rescritto della Congregazione dei Sacri Riti, 13 Gennaio 1893, concedeva pure ai Sacerdoti pellegrini, che per divozione vengono a celebrare in questo Santuario, l'Indulto di poter dire all'Altar Maggiore la Messa *Votiva* della B. V. Maria *de tempore* in qualunque giorno dell'anno, eccetto i Doppi di prima e seconda Classe, le Feste della stessa B. Vergine, e quelle da osservarsi di precetto, non che le Ferie, Vigilie ed Ottave privilegiate.

Visto: nulla osta alla stampa.

Torino, li 23 Febbraio 1890.

P. Adriano Saraceno *Rev. Arciv.*

INDICE

Protesta dell'Autore . . . . . *pag.* 4
Al lettore. . . . . » 5
I. Maria Ausiliatrice . . . . . » 6
II. Battaglia di Lèpanto . . . . . » 10
III. Liberazione di Vienna. . . . . » 13
IV. Instituzione della Festa di Maria Aiuto dei Cristiani . . . . . » 16
V. Divozione a Maria Ausiliatrice in Monaco ed in Torino . . . . . » 21
VI. Favori del Sommo Pontefice per questa Chiesa . . . . . » 24

Regolamento dell' Associazione dei Divoti di Maria Ausiliatrice.

I. Doveri degli Associati . . . . . » 27
II. Vantaggi Spirituali degli Associati . . » 29
III. Accettazione . . . . . » 34
Dichiarazione . . . . . » 35
Preghiere e Pratiche divote convenienti allo spirito della Compagnia . . . . . » 36
1. Atto di consacrazione a Maria SS. Ausiliatrice. ivi
2. Atto di Figliazione con cui si prende per Madre Maria Vergine . . . . . » 37
3. Preghiera a Maria SS. Ausiliatrice . . » 39
4. Preghiera di S. S. Pio Papa IX . . . » 40
Novena ad onore di Maria SS. Ausiliatrice . » ivi
Serie di Preghiere e Giaculatorie a cui sono annesse le sante Indulgenze per tutti i Fedeli Cristiani. . . . . » 45
Avvertenza per l' acquisto delle Indulgenze. » ivi

Alla SS. Trinità. — Trisagio Angelico. *pag.* 47
Sette *Gloria Patri* in unione di tre Persone. » 48
Triduo o Novena alla SS. Trinità. . . . » ivi
Tre *Gloria Patri* in ringraziamento alla SS. Trinità delle grazie e privilegi concessi a Maria SS., specialmente nella sua gloriosa Assunzione al Cielo . . . . . » ivi
Atti di Fede, Speranza e Carità. . . . . » 49
Al Segno della S. Croce. . . . . » ivi
Lode al Santissimo Nome di Dio . . . . » ivi
Invocazioni e Dimande . . . . . » 50
Allo Spirito Santo. — Veni, Creator Spiritus, e la *Sequenza*, Veni, Sancte Spiritus . » 51
Sette *Gloria Patri* per chiedere i sette doni dello Spirito Santo . . . . . » ivi
A Gesù. — Invocare il SS. Nome di Gesù » 52
Sia lodato Gesù Cristo. — Sempre sia lodato. *Oppure* Amen, o così sia . . . . . » ivi
Sia lodato Gesù e Maria. — Oggi e sempre. » ivi
Gesù mio, misericordia . . . . . » ivi
Jesu Fili David, miserere mei. — Gesù Figliuolo di Davide, abbiate pietà di me. . . . » 53
Deus meus et omnia. — Dio mio e mio tutto. » ivi
Jesu Deus meus, super omnia amo te. — Gesù Dio mio, Vi amo sopra ogni cosa. . . » ivi
Tre altre Giaculatorie. — Gesù, Giuseppe e Maria, vi dono il cuore e l'anima mia. Gesù, Giuseppe e Maria, assistetemi nell'ultima agonia. Gesù, Giuseppe e Maria, spiri in pace con Voi l'anima mia . . . . » ivi
Dolcissimo Gesù, non vogliate essermi Giudice, ma Salvatore. . . . . » 54
A Gesù Bambino. — Novena precedente la nascita di Gesù Bambino. . . . . » ivi
Assistere o recitare i Divini Uffizi nel dì del Santissimo Natale. . . . . » ivi
A Gesù Crocifisso. — Cinque *Pater* ed *Ave* nel Venerdì alle ore 21, cioè alle ore tre dopo mezzogiorno . . . . . » 55

Le tre ore di agonia di N. S. G. C. nel Venerdì Santo e negli altri Venerdì . . . . *pag.* 55
Divoto esercizio nei giorni di Venerdì. . . » ivi
Orazione a Gesù Crocifisso innanzi a qualunque sua Immagine. . . . . » 56
Aspirazioni divote. . . . . » ivi
Offerta all'Eterno Padre . . . . . » 57
Altra Offerta con un *Pater, Ave* e *Gloria* alla SS. Trinità, in ringraziamento di tutti i benefizi ricevuti . . . . . » 58
Festa ed Ottava del *Corpus Domini* . . . » ivi
L'Ora santificata nel Giovedì Santo, nella Festa del *Corpus Domini* e negli altri Giovedì dell'anno . . . . . » 59
Invocazioni da recitarsi dai Sacerdoti dopo la Messa, e dai Fedeli dopo la Santa Comunione, e in qualunque altro tempo . . » ivi
Visita al SS. Sacramento . . . . . » 60
Accompagnamento del SS. Sacramento agli Infermi . . . . . » ivi
Visitarlo esposto nelle Quarant'ore . . . . » 61
Pange lingua etc., *ovvero* il Tantum ergo Sacramentum. . . . . » ivi
Giaculatoria. — Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento . . . . . » 62
Altra Giaculatoria. — Lodato, adorato, amato e ringraziato sia ad ogni istante il Cuore Eucaristico di Gesù, in tutti i tabernacoli del mondo, fino alla consumazione dei secoli. Così sia . . . . . » ivi
Ammenda Onorevele e Giaculatorie . . . » 63
Fare spesso la Santa Comunione . . . . » 64
Santificare il Mese di Giugno. . . . . » ivi
Offerta da farsi davanti ad un'Immagine del Sacro Cuore di Gesù . . . . . » 65
Visita all'Immagine del Sacro Cuore di Gesù. » ivi
Giaculatorie al SS. Cuore di Gesù. — Dolce

Cuore del mio Gesù, fa che io ti ami sempre più . . . . . *pag.* 65
Amato sia da per tutto il Sacro Cuore di Gesù . . . . . » 66
O Gesù, mite ed umile di Cuore, fate il mio Cuore simile al Vostro Cuore . . . . » ivi
Giaculatoria a S. Giuseppe. — O S. Giuseppe, amico del Sacro Cuore, pregate per noi. » ivi
Il SS. Rosario . . . . . » ivi
Litanie Lauretane. . . . . » 67
L'Angelus Domini o la Regina Coeli . . . » ivi
Giaculatoria all'Immacolata Concezione. — O Maria concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi. . . . . » 68
O Maria, che siete entrata nel mondo senza macchia, deh! ottenetemi da Dio che io possa uscirne senza colpa. . . . . » ivi
A Voi, o Vergine Madre, che non foste mai tocca da neo di colpa nè attuale, nè originale, raccomando ed affido la purità del mio Cuore. . . . . » ivi
Sia benedetta la santa ed immacolata Concezione della Beatissima Vergine Maria Madre di Dio . . . . . » 69
La Salve Regina ed il Sub tuum Praesidium. » ivi
Santificare il Mese di Maggio. . . . . » ivi
Invocare il SS. Nome di Maria . . . . . » 70
Maria, Madre di Dio e Madre di Misericordia, pregate per noi e pei trapassati . . . » ivi
Aspirazione. — O Signora mia! O Madre mia! Ricordatevi che io sono Vostro. — Conservatemi, difendetemi come cosa e possessione Vostra . . . . . » ivi
Orazione a Maria SS. . . . . » ivi
Altra Orazione . . . . . » 71
Visita all'Immagine della Beatissima Vergine. » 72
Giaculatoria al SS. Cuore di Maria. — Dolce Cuore di Maria, siate la salvezza mia . » 73

Atti di ossequio a Maria Santissima . . *pag.* 73
L'Ave Maris Stella . . . . . » 74
Il Magnificat. . . . . » ivi
Stabat Mater . . . . . » ivi
Pio esercizio in onore di Maria Addolorata . » 75
L'Ave Maria della Vergine Addolorata . . » ivi
Un'Ora di Orazione fra l'anno . . . . . » ivi
Offerta da farsi in tempo della S. Messa. . » 76
Offerta all'Eterno Padre. . . . . » ivi
Divoto Esercizio pei Fedeli agonizzanti . . » 77
Giaculatoria di rassegnazione alla volontà di Dio . . . . . » ivi
Angele Dei etc. . . . . » ivi
Preghiere per implorare la pace. . . . . » 78
Preci pel Sommo Pontefice. . . . . » 79
Preghiere in tempo di flagelli e tribolazioni. » ivi
Assistere alla Messa Novella . . . . . » 80
In nome di Gesù, Maria e Giuseppe. — Dar da mangiare a tre poverelli . . . . . » ivi
Orazione Mentale . . . . . » 81
Assistere alla Spiegazione del Vangelo . . » ivi
Insegnare od apprendere la Dottrina Cristiana. » 82
Atto Eroico di Carità in suffragio delle Anime del Purgatorio . . . . . » 83
Il *De profundis* ad un'ora di notte. . . . . » ivi
Lega Cattolica di perpetuo suffragio alle Sante Anime del Purgatorio . . . . . » 84
Laudi Spirituali . . . . . » ivi
Orazione da recitarsi prima dello Studio o della Lettura . . . . . » ivi
Delle Indulgenze . . . . . » 86
Acquisto delle Indulgenze . . . . . » 91
Nuovi Favori pel Santuario di Maria SS. Ausiliatrice in Torino . . . . . » 93